

## **CONSIGLIO COMUNALE DI ROVATO DEL 21.12.2023**

### **Presidente**

Buonasera. Apriamo la seduta del Consiglio comunale. Procediamo con l'appello.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Buonasera. Apriamo la seduta del Consiglio comunale. Procediamo con l'appello.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Belotti Tiziano Alessandro.

### **Sindaco Belotti Tiziano**

Presente.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Martinelli Roberta, presente.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Lazzaroni Daniele.

### **Consigliere Lazzaroni Daniele**

Presente.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Caca Eduart.

### **Consigliere Caca Eduart**

Presente.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Vezzoli Diego.

### **Consigliere Vezzoli Diego**

Presente.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Parzani Renato.

### **Consigliere Parzani Renato**

Presente.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Venturi Stefano.

### **Consigliere Venturi Stefano**

Presente.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Pe Gabriella. Assente giustificata.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**  
Buffoli Gabriele.

**Consigliere Buffoli Gabriele**  
Presente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**  
Inverardi Valentina. Assente giustificata.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**  
Capoferri Carlo Alberto.

**Consigliere Capoferri Carlo Alberto**  
Presente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**  
Remonato Valentina.

**Consigliere Remonato Valentina**  
Presente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**  
Fogliata Stefano.

**Consigliere Fogliata Stefano**  
Presente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**  
Buizza Matteo.

**Consigliere Buizza Matteo**  
Presente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**  
Bonassi Renato.

**Consigliere Bonassi Renato**  
Presente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**  
Giliberto Andrea.

**Consigliere Giliberto Andrea**  
Presente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Sono presenti anche gli assessori esterni Agnelli Simone Giovanni, Dotti Daniela, Bosio Pier Italo, Bergo Valentina, Belleri Elena.

Sono inoltre presenti il dirigente dell'area tecnica architetto Giovanni De Simone e il Vice Segretario dr. Giacomo Piva.

Passiamo ora al primo punto dell'ordine del giorno

**Punto n. 1 all'ordine del giorno “Surroga del Consigliere Zoppi Elena dimissionaria e contestuale convalida del Consigliere Botticini Gianbattista”.**

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Come sapete, la Consigliera Zoppi ha rassegnato le proprie dimissioni e quindi subentra il primo dei non eletti nella stessa Lista che è il dottor Botticini Gianbattista, quindi noi questa sera procediamo alla convalida delle dimissioni e alla surroga. Chiedo di mettere in votazione il punto.

Voti favorevoli? Unanimità.

Il Consigliere Botticini mi ha comunicato per le vie brevi che non accetterà la carica, quindi nel prossimo Consiglio provvederemo a un'ulteriore surroga con il successivo Consigliere eletto nella Lista. Questo punto richiede l'immediata esecutività in modo da procedere poi alla surroga nel prossimo Consiglio. Vi chiedo di votare l'immediata esecutività.

Voti favorevoli? Unanimità.

Il punto è approvato.

**Punto n. 2 all'ordine del giorno “Comunicazione del Presidente in relazione al cambio di denominazione di un gruppo consiliare.”.**

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Nei giorni scorsi è pervenuta alla mia attenzione esattamente in data 11.12.2023 una comunicazione da parte del Consigliere Fogliata e Matteo Buizza. Vado a leggere il punto: “Alla cortese attenzione della Presidente del Consiglio, come annunciato nello scorso Consiglio comunale e già dichiarato alla stampa, il gruppo consiliare composto dal sottoscritto Capogruppo Consigliere Fogliata e dal neoeletto Matteo Buizza varia la propria denominazione in “Rovato Domani”.” Prendiamo atto di questo cambio di denominazione. Consigliere Remonato, prego.

**Consigliere Remonato Valentina**

Io sono ben contenta che i Consiglieri finalmente abbiano preso una decisione chiara nei confronti degli elettori, però credo anche doveroso ricordare che se vanno a costituire come hanno detto un nuovo gruppo, non si tratta di semplice cambio di denominazione, visto che la Lista che li ha eletti non si chiama “Rovato Domani”. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Remonato. Se non ci sono altri interventi, passo al punto successivo.

**Punto n. 3 all'ordine del giorno “Comunicazione deliberazione della Giunta Comunale n. 261 del 27.11.2023 “Nono Prelievo dal Fondo di Riserva e dal Fondo di Riserva di cassa – Annualità 2023.” e deliberazione della Giunta Comunale n. 269 del 4.12.2023 “Decimo Prelievo dal Fondo di Riserva e dal Fondo di Riserva di cassa – Annualità 2023.”.”.**

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

La documentazione vi è stata inviata, il punto è stato discusso in Commissione, su questo punto non si dovrebbe aprire la discussione però se c'è qualche richiesta particolare chiedo ai Consiglieri di intervenire. Consigliere Remonato, prego.

**Consigliere Remonato Valentina**

Prima di tutto credo che sia necessario evidenziare che il fondo di riserva è legato alle spese correnti previste, mentre il fondo di riserva di cassa è legato alle spese finali; entrambi i fondi dovrebbero essere utilizzati per far fronte a spese impreviste e urgenti. La Maggioranza invece utilizza questi strumenti come metodo ordinario effettuando numerosi prelievi dal fondo di riserva e senza una motivazione in linea con le necessità di urgenza, mostrando piuttosto incapacità di previsione nelle spese indicate a bilancio, spese del tutto prevedibili, come andrò a puntualizzare dopo nelle singole voci di deliberazione. Il metodo adottato quindi mette a rischio la capacità dell'Ente di affrontare potenzialmente eventuali emergenze future, perché viene adottata sistematicamente una modalità che qui apertamente (*fonetico*) deve essere contestata di prelievo dal fondo di riserva senza quindi coinvolgere il Consiglio comunale e limitandosi a comunicare i provvedimenti a posteriori senza fornire spiegazioni o giustificazioni sufficienti. La Maggioranza è ricorsa per l'ennesima volta al fondo di riserva per non meglio precisate spese per assistenza legale, 13.000 €, dichiarati urgenti senza spiegare la ragione dell'urgenza e incarichi professionali a tecnici per progetti e servizi, 13.250 €, perché il relativo capitolo si è dimostrato insufficiente, senza spiegarne le ragioni. Così ancora una volta le scelte amministrative sono prive di idonea motivazione politica, mostrando la scarsa capacità di programmazione e di gestione del bilancio dovendo ricorrere a frequenti variazioni e prelievi dal fondo di riserva per coprire carenza di stanziamento di alcuni capitoli, e mostrando l'assenza di un'idonea preventiva valutazione delle esigenze e delle priorità. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Remonato. Consigliere Giliberto, prego.

**Consigliere Giliberto Andrea**

Grazie Presidente. Io non ho avuto modo di venire in Commissione, volevo chiedere i 13.000 € di spesa assistenza legale a cosa facessero riferimento, se è possibile saperlo. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, chiedo all'Assessore Agnelli di intervenire. Grazie.

**Assessore Agnelli Simone**

Grazie Presidente. Le spese legali riguardano un incarico all'avvocato Bezzi per il ricorso avverso la sentenza del TAR che forma poi anche l'oggetto della delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio, un incarico all'avvocato Asaro stragiudiziale area segreteria e un altro incarico sempre all'avvocato Bezzi per un ricorso al TAR promosso da..., un ricorso che conosce molto bene anche il Consigliere Giliberto. Grazie Presidente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Assessore. Se non ci sono altri interventi, passiamo al punto n. 4.

**Punto n. 4 all'ordine del giorno “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. (T.U.E.L.), formatosi a seguito della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sezione staccata di Brescia n. 818/2023.”.**

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Assessore Agnelli, prego.

**Assessore Agnelli Simone**

Grazie Presidente. È uno dei classici casi previsti dall’art. 194 del TUEL, sul quale non esiste un margine di discrezionalità, ... discrezionale, il Consiglio comunale in questo caso, ed è ribadito dalla

giurisprudenza della Corte dei Conti sezione Autonomia e non solo, si limita a una funzione ricognitoria perché necessaria per poi procedere alla liquidazione delle spese. Avete ricevuto voi Consiglieri la sentenza in oggetto, sulla quale chiaramente si invita al massimo riserbo per quello che riguarda i dati ivi contenuti.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Remonato, prego.

**Consigliere Remonato Valentina**

Secondo me bisogna un attimo valutare la questione in maniera approfondita, perché questo debito fuori bilancio di 4.000 € è l'espressione di un percorso di scelte amministrative del tutto sbagliate, come evidenziato dal Giudice all'interno della sentenza. In particolare, secondo me è abbastanza significativo e razionale, come peraltro in qualche misura rilevato nella sua cogenza anche dall'organismo di controllo, il fatto che l'articolo citato all'interno della sentenza che è l'art. 20, che prevede una responsabilità oggettiva nei confronti di soggetti che nulla c'entrano con rifiuti abbandonati, debba essere rivisto in modo tale che ci sia il rispetto del principio che a pagare deve essere chi inquina. Il fatto che all'interno del nostro regolamento ci sia invece una responsabilità oggettiva che nulla c'entra con il dolo o la colpa è veramente una carenza che trovo incredibile che non sia stata affrontata all'interno di questo stesso Consiglio comunale, che prende atto di questo debito di 4.000 €. Il Comune in sostanza risulta avere violato tutta una serie di diritti delle persone che hanno deciso di impugnare questa ordinanza, andando del tutto a ignorare le responsabilità concrete del soggetto che aveva effettivamente inquinato, e andando poi a costituire un potenziale danno nei confronti di queste persone di 60.000 €. Quindi, io credo che bisogna necessariamente porre l'accento che il Comune potrebbe essere di fatto chiamato a risarcire i danni per questa attribuzione responsabilità oggettiva che effettivamente è stata gravata in capo a queste persone, mentre non c'era alcuna effettiva responsabilità, in cui non c'era nessun dolo e colpa da parte di queste persone, comporterà di conseguenza che l'Ente se ne prende le responsabilità e possa essere chiamato a risarcire questo danno che ha creato, oltretutto che ha creato, secondo quanto ricostruito dalla sentenza, a causa della mancata attuazione di un provvedimento originario nei confronti dell'effettivo responsabile, che probabilmente avrebbe evitato il sorgere di tutto il succedersi dei fatti. Quindi secondo me il Consiglio comunale deve comunque tenere presente che potenzialmente qua si potrebbe trattarsi di ben 60.000 € e che quindi oggi si prende atto dei 4.000 € come prevede la normativa, ma che potenzialmente sarà da tenere presente anche quest'altro importo. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Remonato. Ci sono altri interventi? Consigliere Fogliata, prego.

**Consigliere Fogliata Stefano**

La domanda, giusto perché è già stata affrontata in Commissione, il Vicesindaco Agnelli parlava della volontà dell'Amministrazione di voler ricorrere a questa sentenza, è una cosa che confermate?

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Prego Assessore Agnelli.

**Assessore Agnelli Simone**

Si confermiamo, uno degli incarichi che citavo prima è per questo ricorso.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Consigliere Giliberto, prego.

**Consigliere Giliberto Andrea**

Grazie Presidente. Brevissimamente solo per associarmi un po' al contenuto dell'intervento della Consigliera Remonato, cioè la perplessità qui è che noi stiamo riconoscendo il debito sulle spese legali, però la lettura della sentenza porta evidentemente a ritenere serio il rischio di un'attribuzione di responsabilità all'Ente molto più ingente, e quindi mi chiedo anche io se non sia opportuno a latere dell'impugnazione, su cui non entro nel merito perché non è il mio settore e sicuramente il collega avrà svolto opportune valutazioni, però valutare di intervenire sul regolamento e sanare quella norma che a me pare evidentemente, a me e al TAR soprattutto appare evidentemente illecita, illegittima. Quindi, non so se l'Ente, se abbiamo intenzione di modificarla o meno. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Assessore Agnelli, prego.

**Assessore Agnelli Simone**

Ora come ora l'art. 20 è stato stralciato completamente, quindi in uno dei prossimi Consigli comunali in accordo anche con l'amministrativista che segue sotto questo profilo, bisognerà colmare la lacuna in qualche modo e strutturare in maniera differente il contenuto dell'articolo e la disposizione.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie. Se non ci sono altri interventi, Sindaco prego.

**Sindaco Belotti Tiziano**

Grazie Presidente. Con questa sentenza, siamo veramente arrivati alla frutta penso, ma non perché il Giudice amministrativo abbia detto delle cose contro legge, semplicemente lui si è attenuto in maniera pedissequa a quello che dice la legge per cui chi inquina paga. Ora, questo è un procedimento che è iniziato nel 2006, i signori proprietari dell'area, il conduttore dell'area, erano stati informati ed avvisati, all'epoca c'era ancora il conduttore, che avrebbero dovuto ripulire l'area di proprietà da questi scarti di lavorazione e che avrebbero dovuto bonificare la loro area utilizzata. Questo succedeva nel 2006. Nel 2006 la proprietà ovviamente non interviene, anche perché la responsabilità è in carico giustamente alla società che gestisce l'attività e che dovrebbe mettere in pratica la bonifica, cosa che non fa. La bonifica non la fa, nel frattempo passano 15 anni circa, il conduttore fallisce, il curatore fallimentare non prende nemmeno in considerazione la bonifica dell'area perché non ci sono soldi, la Srl muore, il curatore fallimentare chiude la pratica, e quei rifiuti restano sul terreno di proprietà dei signori, i quali sono coscienti del fatto che quei rifiuti sono lì dal 2006. La ditta esce da quel fabbricato, o meglio fallisce circa 10 anni fa, e nessuno fa niente. Improvvisamente qualcuno di nuovo fa pressione sul Comune, rilevando che ci sono dei materiali inquinanti su quel lotto, che ovviamente non è di proprietà del Comune ma è di proprietà di questi signori, che l'avevano dato in affitto alla società che è fallita. Ora, il principio per cui chi inquina paga fila benissimo, il problema è quando chi inquina non c'è più, allora chi inquina paga, quando chi ha inquinato non c'è più sembrerebbe per il Giudice amministrativo che debba pagare il Comune, cosa che è veramente una conclusione che non sta né in cielo né in terra, perché vorrebbe dire che a questo punto io faccio una discarica su un terreno che prendo in affitto, ci guadagno quello che ci guadagno, fallisco come falliscono spesso e volentieri queste società, non questa nello specifico, ma le società che trattano rifiuti, quindi io ho guadagnato e poi paga come al solito Pantalone, cioè noi. Quindi è evidente che di fronte a una situazione del genere, che non sta né in cielo né in terra, ma che ripeto dal punto amministrativo è così, non c'è dubbio, anche perché il Giudice dice "la legge è questa, chi inquina paga, se non c'è più chi ha inquinato non deve pagare il proprietario", e va bene, allora chi deve pagare, la comunità? Ho il proprietario, ha avuto quei rifiuti sui propri terreni per 15 anni, 16 anni, 18 anni, facendo finta di non vederli prima perché c'era la ditta e dopo, quando la ditta fallisce, ugualmente facendo finta di non vederli. Quindi va bene il principio di chi inquina paga, e se chi inquina non c'è più perché è scomparso, perché è fallito, perché non si trova, a chi il Comune si deve rivolgere? Alla comunità? Questa è la conclusione della sentenza del TAR; è evidente che c'è qualcosa che non torna. Ripeto, questa è l'applicazione

pedissequa della normativa, e sta bene, ma è evidente che non è il Comune, non sono io, non sono i cittadini di Rovato che devono farsi carico della bonifica di terreni privati, perché altrimenti a questo punto siamo alla frutta. Qualsiasi persona potrebbe scaricare in un terreno agricolo così come succede normalmente, pacchi e pacchi di eternit piuttosto che di bidoni, piuttosto che di materiale inquinante, scomparire perché così succede, e poi il Comune dovrebbe fare la bonifica. Quindi c'è qualcosa che non torna in questa sentenza, che ripeto, dal punto di vista formale perfettissima, ma dal punto di vista della conclusione manca di un pezzo; quindi è evidente che qualcuno dovrà dirci cosa fare, perché se questa è la conclusione non paga il privato che comunque ha preso i soldi dell'affitto in prima istanza, deve pagarla la comunità, non ne veniamo più fuori, mai sentita una cosa del genere. Chi paga? Non so, sicuramente non il Comune di Rovato, punto. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Sindaco. Consigliere Remonato, prego.

**Consigliere Remonato Valentina**

No, mi spiace ma non è corretta la ricostruzione. Prima di tutto le proprietarie dell'immobile hanno chiesto l'intervento a tutela del proprio bene, di cui non avevano il possesso perché essere proprietari non significa avere il possesso del bene, possesso che hanno potuto ottenere solo quando adempiuto alla necessità di andare a smaltire dei rifiuti di cui non erano assolutamente responsabili, e qui avevano chiesto l'intervento al Sindaco, che aveva detto che avrebbe agito in tal senso e che invece non ha agito appunto, a tutela della proprietà privata, perché io spero che la proprietà privata nel nostro ordinamento continui a essere tutelata. Oltretutto, il Tribunale dà anche indicazione di qual era il soggetto a cui rivolgersi, perché cita testualmente l'art. 2476 del Codice Civile che chiarisce che gli Amministratori, anche quando la società fallisce, rimangono solidamente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza delle normative di riferimento, quindi non facciamo delle interpretazioni creative, perché qua il testo, a parte che addirittura la stessa sentenza si basa sulle osservazioni che vengono fatte all'interno del Comune delle interpretazioni non corrette e che, evidentemente, anche questa volta il Sindaco sta svolgendo, perché il soggetto c'era, il proprietario non è stato tutelato, la proprietà privata non è stata tutelata e in beffa di una situazione assolutamente fuori controllo si è trovata anche pure la multa per una valutazione di un provvedimento che è avvenuto senza contraddittorio, altro principio base del nostro ordinamento democratico. Quindi, veramente credo che sia necessario a volte prendersi la responsabilità delle proprie azioni e comportarsi di conseguenza leggendo bene i provvedimenti che vengono emessi nei confronti dell'Ente. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Remonato. Consigliere Giliberto, prego.

**Consigliere Giliberto Andrea**

Grazie Presidente. È un'osservazione più sintetica su questo però io ho ascoltato il Sindaco, che ha fatto un discorso evidentemente politico, diciamo, il Sindaco dice se non ho capito male "è ingiusto che la legge dica che in questi casi paga la comunità"; però, al Consiglio di Stato o la nostra difesa proporrà una questione di legittimità costituzionale della norma di legge che questo prevede, altrimenti se noi andiamo in Consiglio di Stato dicendo "sì, è vero, la legge dice quello che dice il TAR, però non è giusto", io non voglio sostituirmi al collega Bezzi che troverà sicuramente delle difese migliori di questa, però perdiamo. Se andiamo a dire a un Giudice "sì è vero, la legge dice quello che ha detto la sentenza impugnata, però non ci piace", e punto, boh, non so, mi sembra una strategia un po' pericolosa. Siamo sicuri di impugnarla?

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Sindaco, prego.

### **Sindaco Belotti Tiziano**

Sinceramente non mi sembrava di aver illustrato una strategia e sicuramente non ci metterò neanche nel mio con il Bezzi; il Bezzi si arrangerà comunque con gli uffici preposti a costruire il ricorso e se ha in qualche maniera consigliato di farlo, evidentemente qualche ragione c'è. Poi io dal punto di vista tecnico sicuramente non ci metto del mio e ci mancherebbe altro, anche perché non è che il Consiglio comunale è titolato a discutere delle strategie da mettere in atto nei confronti di un ricorso al Consiglio di Stato. Grazie.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 4.

Voti favorevoli? Maggioranza.

Contrari? Uno.

Astenuti? Quattro.

Chiedo l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli? Maggioranza.

Contrari? Uno.

Astenuti? Quattro.

Il punto è approvato.

### **Punto n. 5 all'ordine del giorno “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2022.”.**

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Assessore Agnelli, prego.

### **Assessore Agnelli Simone**

Grazie Presidente. È la delibera che va a norma dell'art. 20 del testo unico delle società partecipate approvata entro il 31.12 di ciascun anno e che prevede una ricognizione delle partecipazioni in capo all'Ente, che devono soddisfare determinati requisiti e in base a questa determinazione, a questa ricognizione, l'Ente delibera se mantenere tali partecipazioni o seppure deve dismetterle, secondo tutte quelle che sono le casistiche del comma 2 dello stesso articolo. Nel nostro caso, la partecipazione che rileva è quella in COGEME Spa, e sussistono tutti i requisiti perché l'Ente continui ad avere questa partecipazione, in particolare sapete tutti che COGEME si occupa della produzione di un servizio di interesse generale, la gestione delle reti, fornitura di energia elettrica, pertanto la ricognizione ha questo valore ricognitorio, e di mantenimento della partecipazione che è in linea con quanto afferma la norma del Decreto 175/2016. Grazie Presidente.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Assessore Agnelli. Ci sono interventi? Consigliere Remonato, prego.

### **Consigliere Remonato Valentina**

La relazione tecnica presentata è un documento che serve per analizzare l'assetto complessivo delle società in cui il Comune di Rovato detiene partecipazioni dirette o indirette. Comprendere concretamente l'assetto complessivo di una società partecipata significa conoscerne la struttura generale e le partecipazioni detenute, ma anche recepire tutte le informazioni rilevanti, incluse informazioni sullo stato dei servizi erogati in favore del Comune. Del tutto assente tra le informazioni l'oggetto dei servizi svolti in favore del Comune da COGEME Spa; non è in alcun modo chiaro se il servizio stia raggiungendo gli obiettivi previsti, quanto facilmente i cittadini possano accedere al servizio, la soddisfazione del cittadino e altri indicatori di qualità. Tantomeno è chiarito se il servizio può continuare a funzionare nel lungo termine. Il Consiglio dovrebbe invece ricevere una panoramica



completa di tutti questi aspetti. L'analisi dell'assetto complessivo è un processo annuale, è richiesto dal testo unico in materia di società e partecipazione pubblica; questa analisi serve per valutare l'efficacia ed efficienza delle partecipazioni detenute. La documentazione presentata al Consiglio è carente di qualsiasi motivazione in ordine degli obiettivi perseguiti con il mantenimento delle partecipazioni; le informazioni ricevute non sono corredate dei dovuti elementi valutativi e giustificativi della scelta, conseguentemente la normativa di riferimento risulta solo formalmente non sostanzialmente adempiuta. Pertanto, risulta non possibile condividere la scelta di mantenimento delle partecipazioni possedute. In sostanza sì, c'è l'adempimento, è chiaro nel senso che è chiaro il rimando normativo, c'è una puntuale ricostruzione di quella che è la normativa di riferimento, ma quello che manca è gli elementi che consentano di fare una valutazione sul perché poi si è raggiunta questa conclusione, quindi senza questi elementi non si capisce come si possa poi andare in Consiglio comunale dal punto di vista politico a chiederne la approvazione. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 5.

Voti favorevoli? Maggioranza.

Contrari? Uno.

Astenuti? Quattro.

Chiedo l'immediata eseguibilità del punto.

Voti favorevoli? Maggioranza.

Contrari? Uno.

Astenuti? Quattro.

Il punto è approvato.

**Punto n. 6 all'ordine del giorno “Verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica di cui all’art. 30 del D.lgs. 201/2022.”.**

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

In Commissione sono state chieste due modifiche, vi ho fatto inviare il testo modificato che è quello che andremo ... sì Consigliere Bonassi, è stato inviato, io ho fatto la verifica e risulta ... magari non è arrivato a lei. A voi è arrivato? Bisogna avere il programma in pdf per poterlo scaricare.

**Voci fuori microfono**

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Sono state apportate le modifiche richieste e il punto lo andiamo ad approvare sulla base di quello ultimo che vi è stato inviato. Assessore Agnelli, prego.

**Assessore Agnelli Simone**

Grazie Presidente. In particolare partiamo dalle modifiche, era stato fatto rilevare in Commissione a pagina 12 del documento che gli impegni del 2022 sul servizio rifiuti non corrispondessero a quello che era il PEF 2022, ed effettivamente devono corrispondere perché la tariffazione deve coprire interamente il costo del servizio; non era stato calcolato, non erano stati inseriti i costi accessori, come le spese per la bollettazione, per la cancelleria, per il nostro personale che si occupa di gestire, parte del personale che si occupa di gestire parte degli adempimenti del piano TARI, quindi effettivamente l'impegnato, l'asestato del 2022 è poi 2.252.588 € come da PEF del 2022. A pagina 18 era ripetuta una frase due volte sulla tariffa massima/minima, era stato probabilmente fatto un copia/incolla per cui c'era “tariffa massima” e “tariffa massima” invece di “massima” e “minima”. Tornando sulla delibera in sé, è un adempimento nuovo come diceva il Presidente, l'art. 30 di questo decreto del 2022 il 201

prevede che i Comuni, per quanto ci riguarda, con popolazione superiore a 5.000 debbano effettuare una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica che va di pari passo con la delibera approvata in precedenza sulla ricognizione delle partecipazioni. Qui si apre tutto il discorso su quello che è un servizio pubblico a rilevanza economica, che tra l'altro è definito dalla norma, come quel servizio di interesse economico generale erogato, suscettibile di essere erogato, dietro corrispettivo economico sul mercato che non sarebbe svolto senza intervento pubblico, o svolto a condizioni differenti o comunque non tenendo conto di determinate caratteristiche che impattano sulla discriminazione, sulla coesione sociale, sullo sviluppo, sull'equità eccetera. Per quanto riguarda i nostri servizi, a seguito della ricognizione, per quanto riguarda i servizi a rete abbiamo considerato come servizi pubblici economici il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani assimilati, il servizio di illuminazione pubblica gestito a seguito di gara Consip, il servizio di trasporto pubblico di interesse comunale per il quale contribuiamo con il TPL, con 95.000 €. Per quanto riguarda i servizi non a rete, il servizio di refezione scolastica assistenziale, servizio di trasporto della scuola primaria Alghisi, un servizio a parte rispetto a quello svolto dal TPL, il servizio di gestione della farmacia comunale di Rovato, che è la sede 6 di via Franciacorta. Non sono stati inclusi nel perimetro servizio cimiteriale perché gestito in economia dall'Ente, il servizio idrico perché non è oggetto di affidamento da parte del nostro Ente, i parcheggi e la luce votiva che sono gestiti in economia dall'Ente, e dopo la valutazione fatta nemmeno il servizio di gestione dei campi e delle strutture sportive perché giudicato privo di rilevanza economica, al di là di quelle che sono poi le disposizioni contenute nelle singole convenzioni che regolano l'utilizzo da parte delle società di queste strutture. Grazie Presidente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Bonassi, prego.

**Consigliere Bonassi Renato**

Grazie Presidente. Io volevo fare solo un'osservazione sul punto 3, sul servizio gestione della farmacia comunale di Rovato, ma solo per sottolineare gli interventi nei Consigli scorsi sulla vendita dell'altra farmacia comunale, nel senso che dalla rilevazione risulta che sulla farmacia comunale di via Franciacorta il Comune, dopo aver già incassato circa 500.000 € nel momento dell'apertura del contratto, nel 2022 incassa come accertamento 125.000 €. Quindi, torno su quel punto, questo è una operazione secondo il nostro punto di vista corretta, la vendita che c'è stata della farmacia secondo il nostro punto non è stata una vendita strategica, e lo vediamo oggi dalla rilevazione degli introiti che ci sono dalla farmacia comunale data in gestione al gestore oggi in via Franciacorta. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Fogliata, prego.

**Consigliere Fogliata Stefano**

Io, nell'associarmi alla constatazione da parte del Consigliere Bonassi rispetto alla farmacia, ci tengo a sottolineare una cosa che avevo portato in Commissione dove francamente non avevo riletto tutto e non avevo approfondito le varie norme. Qui appunto all'interno del testo si vanno a specificare cosa il Consiglio di Stato definisce per servizi pubblici locali di rilevanza economica e parla di servizi di interesse economico generale erogati e suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico sul mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza che sono previsti dalla legge o che gli Enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengano necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire omogeneità dello sviluppo e la coesione (*fonetico*) sociale. Ai fini della qualificazione di un servizio pubblico locale, sotto il profilo della rilevanza economica, non importa la valutazione fornita dalla pubblica Amministrazione, ma occorre verificare in concreto se l'attività da espletare presenti o meno il

connotato della redditività, anche solo in via potenziale. Ora, dopo aver letto questo, che dovrebbe normare un po' tutta la definizione, faccio molta fatica a comprendere la scelta di escludere la gestione degli impianti da calcio e da rugby all'interno di questo elenco, sinceramente, perché sono entrambi all'interno normati da convenzioni con Enti dicevamo anche in Commissione che tra l'altro intrattengono transazioni economiche anche proprio in quanto convenzionati a gestire quello spazio pubblico, ricordiamo, e che io vado qua a leggere si parla di soddisfazione di bisogni delle comunità locali, omogeneità dello sviluppo, coesione sociale che sono tutti gli obiettivi che sono propri, diciamo così, dello sport, che sono propri del perché un Comune come il nostro ha investito da una parte e dall'altra parte ha coperto con una fideiussione degli impianti sportivi. Quindi, io faccio molta fatica a comprendere come queste due gestioni siano escluse. In Commissione si diceva che è un documento, il primo documento che viene prodotto, spero quantomeno che nei prossimi anni vengano inclusi perché mi sembra veramente fuori da questo perimetro. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Fogliata. Assessore Agnelli, prego.

**Assessore Agnelli Simone**

È la prima volta che viene fatto e sicuramente con il tempo non solo noi, ma magari anche qualche Ente superiore, si esprimerà sui contenuti di queste delibere in maniera più precisa. Posto il fatto che non vorrei essere nei panni dei Comuni più piccoli non strutturati come il nostro, che devono giudicare anche solo in via potenziale se una cosa presenti o meno il connotato della redditività, perché il Comune di Rovato è strutturato anche in maniera ottimale, ha una serie di professionalità che permettono di fare delle valutazioni di un certo tipo, non voglio immaginare magari il Comune con 10 dipendenti che ha degli impianti sportivi, o qualcos'altro comunque che sia potenzialmente connotato da redditività, e debba fare questa valutazione. Quindi dicevo, sicuramente verrà approfondito e ci sarà modo di ragionare ancora su come è strutturata questa relazione nei prossimi anni. Solitamente parte della giurisprudenza sostiene che come dicevo anche in Commissione l'espletamento di gare di evidenza pubblica e la risposta del mercato degli operatori a questi bandi di evidenza pubblica sia una spia, un segnale dell'interesse degli operatori di mercato per la gestione di un'attività che ha potenzialmente un risvolto economico più o meno importante. Però è ovvio che se andiamo a parlare delle società che gestiscono le strutture sportive di Rovato, è ovvio che non possiamo prescindere da quelli che sono una serie di servizi a rilevanza sociale che svolgono, e che non voglio neanche pensare quanto costerebbero all'Ente pubblico se fossero svolti tramite altre modalità. Quindi, il punto chiave secondo me in questo caso nella valutazione della gestione impianti sportivi è stato anche quello che è il servizio alla comunità che queste società svolgono e ci sono fior fior di iniziative o comunque di sostegno a supporto della comunità perché abbiamo ripetuto in tutte le salse che a noi quello che interessa, pubblicamente l'abbiamo ripetuto e anche no, quello che interessa nel caso della gestione di queste società delle strutture è l'aspetto soprattutto alla crescita dei giovani atleti, quindi non tanto quello che fanno le prime squadre, quanto l'aspetto educativo e quindi questo secondo me è stato un aspetto fondamentale nella valutazione di rilevanza economica svolta dall'ufficio, in particolare dal dottor Federico Delbarba e dal dirigente dell'area finanziaria. Grazie Presidente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Fogliata, prego.

**Consigliere Fogliata Stefano**

Sì grazie e grazie delle spiegazioni. Io proprio sono d'accordo al 101% rispetto al valore sociale dello sport e alla finalità di tutto ciò, io semplicemente vado leggendo il fatto che devono, ma non perché lo dica io ma perché lo dice il Consiglio di Stato, devono rientrare quelle aree in cui gli Enti locali ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, per garantire sviluppo e coesione sociale, io lo sport lo vedo, sport inteso sport sociale, lo vedo esattamente in quel

filone qui, quindi faccio fatica semplicemente a non vederlo incanalato qua dentro, visto anche quanto mi dite voi. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Fogliata. Assessore prego.

**Assessore Agnelli Simone**

Volevo magari chiedere quali sono gli aspetti che secondo lei non farebbero uscire o farebbero deviare la valutazione che è stata fatta rispetto alla redditività o meno.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Consigliere Fogliata.

**Consigliere Fogliata Stefano**

Se ho capito il perché della scelta? Io semplicemente vedo che il Comune prende atto del fatto che esclude, essenzialmente il Comune esclude questi due servizi. Io semplicemente, leggendo quella che è la disciplina all'interno dell'escludere o meno, ritrovo anche per quanto dice lei rispetto alla coesione sociale e lo sviluppo, l'omogeneità e il diritto essenzialmente aperto come diceva lei, se fosse libero mercato e non fosse normato, nessuno si metterebbe a investire probabilmente 250.000 € per un sintetico, quindi semplicemente lo vedo all'interno di un servizio pubblico di rilevanza economica. È questa la ratio che mi portava... ma non che nulla cambia rispetto né all'attività né... ma semplicemente perché mi sembra un documento che francamente è uno dei più mi viene da dire anche utili e chiari, ma non solo per noi, ma anche per la cittadinanza rispetto alla delimitazione (*fonetico*) un po' di tutto quello che fa un Ente pubblico. Quindi semplicemente mi aspetterei di ritrovarlo di là, poi le sentenze poi verranno e ci spiegheranno sicuramente meglio, anche perché un po' tutti i Comuni saranno in questa situazione rispetto a quest'area.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Fogliata. Assessore prego.

**Assessore Agnelli Simone**

Niente, sicuramente approfondiremo questo aspetto della rilevanza o meno economica, non ho ancora avuto occasione di parlare di questo punto nello specifico con il dottore Delbarba, che tra l'altro reputo persona preparata anche perché ha recentemente vinto un concorso molto impegnativo, quindi immagino che la sua valutazione sia fatta cum grano salis. Non ho ancora avuto occasione di chiedergli nello specifico come mai è stato considerato privo di rilevanza economica, approfondirò. Per me, ripeto, quella modalità di gestione del servizio su cui concordavamo sono state determinanti insieme al fatto che quando sono state fatte le gare di evidenza pubblica ha partecipato solamente un operatore, però approfondirò la questione anche perché mi interessa molto come un tema interessante. Grazie Presidente.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Consigliere Remonato, prego.

**Consigliere Remonato Valentina**

Io credo che i tempi per valutare questo documento siano stati veramente troppo pochi, perché è veramente qualcosa di importante e di molto complesso e credo che non siano sufficienti cinque giorni per una reale cognizione di quella che è la situazione espressa all'interno del documento. Ritengo che i punti sono brevemente leggibili guardando nell'insieme, però quando si parla di obblighi contrattuali e rispetto degli obblighi contrattuali, io credo che avremmo dovuto necessità (*fonetico*) anche di andare a vedere eventualmente di vedere ed eventualmente di avere allegati questi contratti a cui si

riferiscono questi servizi per avere poi una concreta cognizione del rendiconto che è stato presentato, quindi io sinceramente non mi sento di essere nelle condizioni di dare un'opinione favorevole a quanto presentato al Consiglio. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Remonato. Ci sono altri interventi? Pongo in votazione il punto n. 6.

Voti favorevoli? Maggioranza.

Contrari? Tre.

Astenuti? Due.

Chiedo l'immediata eseguibilità del punto.

Voti favorevoli? Maggioranza.

Contrari? Tre.

Astenuti? Due.

Il punto è approvato.

**Punto n. 7 all'ordine del giorno "Approvazione nuovo Regolamento del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile."**

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Presenterà il punto il Consigliere delegato alla Protezione Civile Stefano Venturi. Prego Consigliere.

**Consigliere Venturi Stefano**

Grazie Presidente. Questo regolamento ci è stato dato da Regione Lombardia e alla fin fine è quello che abbiamo sempre voluto e sempre sperato, così almeno si va a regolamentare un po' tutti i gruppi comunali di Protezione Civile. Entreremo nel terzo settore, così almeno saremo un'associazione come quasi tutte le altre, perché la cosa che comunque non cambia ai volontari, gli assicurati, che a livello amministrativo e finanziario non cambierà nulla per i volontari; i volontari continueranno a fare quello che hanno sempre fatto e tutte le pratiche amministrative e finanziarie le fanno sempre gli uffici del Comune, come c'è scritto nell'ultimo articolo, che nel bilancio del Comune saranno previsti due capitoli, uno in entrata dove saranno introitate tutte le somme provenienti da contributi, Enti, sponsorizzazioni e donazioni anche il 5%, e l'altro capitolo di spesa dove saranno previsti tutti i fondi dove verranno impegnati (*fonetico*) gli oneri relativi alle attività di gestione del gruppo. Quindi, i volontari continueranno a fare quello che hanno sempre fatto, non si devono preoccupare di nient'altro, e potremo accedere a maggiori contributi, non soltanto da parte del Comune, ma anche degli altri Enti. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere. Ci sono interventi sul punto? Consigliere Remonato, prego.

**Consigliere Remonato Valentina**

Prima di tutto colgo questa occasione per ringraziare i volontari della Protezione Civile che fanno sicuramente un'opera importante. Allo stesso tempo però ritengo che questo regolamento non può essere il frutto di una decisione frettolosa per rispondere alle necessità di reperire fondi che altrimenti non sarebbero accessibili, in particolare credo che sarebbe stato utile un confronto con i volontari, magari invitandoli anche in questa sede perché no, visto che noi possiamo invitare queste persone e anche ascoltare un po' i loro bisogni, in modo che effettivamente il regolamento sia il frutto di un ascolto e poi andare magari anche a capire quali sono le loro necessità anche di valutazione sulla richiesta delle persone che vogliono entrare all'interno del gruppo, quali sono magari le necessità di formazione che dovrebbero essere inserite per tutelare la qualità dell'importante attività di volontariato che viene svolta. Quindi mi piace che sia stato messo in questo Consiglio comunale in questi termini,

mi sarebbe piaciuto che fosse l'occasione per invitare i rappresentanti della Protezione Civile sul nostro Comune a capire quali erano le loro esigenze e andarle a regolamentare per dare una risposta concreta. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Remonato. Altri interventi? Consigliere Fogliata, prego.

**Consigliere Fogliata Stefano**

Diciamo che occupandoci di questi temi, diciamo che la questione è prettamente, se vogliamo dirla, amministrativa, cioè l'esigenza che la Protezione Civile in quanto associazione rientri all'interno del RUNTS esattamente come stanno rientrando tutti o quasi gli Enti del terzo settore. Quindi è una questione diciamo così normativa, infatti è stata, leggo in premessa dello schema di delibera, è stata una richiesta da parte della Provincia di Brescia, di adeguare appunto il regolamento entro il 17 luglio, ma di regolarlo nel senso che penso che dal punto di vista poi effettivo ci sia ben poco di diverso, se non quello del ricollocarlo all'interno del RUNTS. La questione forse che non è chiara, ma forse non solo a me, riguarda un po' la questione di cui si è citato prima rispetto al contributo comunale; ora, se ho inteso bene, visto anche quanto diceva il Consigliere Venturi, essendoci un capitolo di spesa in entrata e un capitolo di spesa in uscita, non ci saranno più contributi ma essenzialmente l'attività della Protezione Civile rientrerà all'interno del bilancio quadro del Comune di Rovato. Quindi, non si starà parlando di contributi che invece la Protezione Civile potrà ricevere da altri, che siano bandi, che siano Enti profit o no profit, ma diciamo che rientrerà appieno, forse più di prima, all'interno di quello che è il bilancio comunale. E la domanda è, rispetto a questo visto che anche noi all'interno delle varie questioni di Amministrazione trasparente, vediamo un po' gli impegni di spesa per che sia una volta un pezzo di furgone che si è rotto, che sia altro, ma non si riesce a capacitarci di quanto sia l'impianto economico che la Protezione Civile possa necessitare ma legittimamente, anzi, ben venga visto soprattutto i tempi, la domanda è quanto possa essere la capienza annuale rispetto a questo ... perché credo che debba essere prevista, in realtà, cosa possa essere, indicativamente. Si sta parlando di, adesso lo dico così, 50.000 €, 100.000 €, 10.000 € o 200.000 €? Giusto per capire un po' di quanto si sta parlando. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Non è un dato che le possiamo dare questa sera, perché non è noto in questo momento; facciamo un approfondimento e poi ve lo comunichiamo. Grazie. Altri interventi? Pongo in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno "Approvazione del nuovo Regolamento del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile".

Voti favorevoli? Maggioranza più Bonassi e Giliberto.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Tre.

Chiedo l'immediata eseguibilità del punto.

Voti favorevoli? Maggioranza più Bonassi e Giliberto.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Tre.

Il punto è approvato.

**Punto n. 8 all'ordine del giorno "Adozione nuovo Regolamento Edilizio".**

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Presenta il punto l'Assessore Dotti Daniela.

**Assessore Dotti Daniela**

Grazie Presidente. Con l'adozione del nuovo regolamento edilizio di questa sera, siamo a recepire sostanzialmente lo schema tipo di Regione Lombardia del regolamento edilizio, come da delibera del 2018. Pertanto abbiamo seguito l'indice del regolamento edilizio tipo, quindi questo risulterà uguale in tutti i Comuni della Lombardia, così come nell'allegato che si trova in fondo al regolamento abbiamo adeguato le definizioni tecniche uniformi. Il regolamento edilizio è composto da 90 articoli, che sostanzialmente normano l'attività edilizia, infatti troviamo le indicazioni per la presentazione delle pratiche, la disciplina per i vari tipi di procedimenti, e tutte quelle norme e disposizioni specifiche in merito ai vari interventi edilizi. Il regolamento edilizio di fatto è una parte integrante delle norme tecniche di attuazione, che abbiamo approvato lo scorso Consiglio comunale; stasera adottiamo il regolamento, questo rimane in deposito per 15 giorni e nei successivi 15 giorni è possibile inoltrare osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse, dopodiché torneremo in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Remonato, prego.

**Consigliere Remonato Valentina**

Credo che anche noi come la popolazione abbiamo bisogno di almeno 15 giorni per valutare il regolamento, ma forse per il Consiglio non vale e per la popolazione sì. Il regolamento edilizio è molto complesso, va a dettagliare in maniera molto, molto puntuale arrivando addirittura a regolamentare cose che riguardano direttamente i privati cittadini come, faccio un esempio pratico, la dimensione della camera da letto non inferiore a 14 mq, quindi stiamo davvero parlando di un regolamento che ha impatto nella vita delle persone e un impatto concreto perché ogni volta che si troveranno a valutare progetti abitativi, o fare istanze al Comune riguardo la propria abitazione, dovranno fare i conti con questo regolamento, quindi ritengo che non sia maturo il tempo per poter fare una valutazione consapevole di questo testo. Credo che saranno molto importanti le osservazioni dei cittadini perché in realtà su questi aspetti poi sono anche i cittadini e le persone che tutti i giorni si ritrovano ad affrontare questo tipo di problematiche, che sapranno indirizzarci in una valutazione più puntuale di quello che a prima vista, per chi non si occupa di queste attività tutti i giorni, può davvero sembrare forse anche eccessivamente vincolante. Per tutte queste motivazioni, io mi asterrò in attesa di avere maggiori informazioni in merito. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Fogliata, prego.

**Consigliere Fogliata Stefano**

Io mi ero appuntato tre mini-questioni, non so voi ma è un documento questo dove non si riesce più a filtrare per parole, non so perché è protetto o altro, ma rispetto agli altri documenti o è uno scanner, comunque non si riesce a filtrare, lo dico giusto anche per i cittadini, poi credo che sia abbastanza importante. Sono tre cose, poi dopo spero di essere minimamente preciso, le sto ricercando ma non le trovo pagina per pagina. Uno è la questione della zonizzazione acustica, e oggi sono entrato un po' dentro il regolamento quello vero, il regolamento rispetto alla zonizzazione acustica, capendone assolutamente nulla anche perché sono formule che ti fanno venire il mal di testa ancora prima che le apri, ma lì la domanda rispetto all'attuale è, visto penso che ne sappiate meglio di me, le attuali rimostranze dei cittadini rispetto ai lavori sull'impianto di Trenord e gli orari in cui si lavora e, appunto, l'evidente disagio per le persone con il cantiere anche notturno, capire un po' questa questione se e come è stata presa in considerazione dall'Amministrazione. Mi collego sempre a quel cantiere, perché in Commissione avevo portato una questione, visto che qui si parla di impianti distributori GPL e si parla un po' di tutte le fonti di combustione, visto che stiamo per ricevere quel meraviglioso regalo da Trenord, capire se e come era possibile anche normare all'interno di questo regolamento edilizio eventualmente il serbatoio di idrogeno o tutto quello che è attorno e avevo chiesto in Commissione

giusto per esserne certi perché la popolazione inizia a vedere quel mostro di cemento e inizia a chiedere anche cosa c'è dentro, se lì dentro ci sarà o meno un serbatoio o se sarà a idrogeno ad oggi, poi dopo rispetto al futuro dei treni a idrogeno temo che anche Rovato ne verrà in qualche modo colpito, però capire se lì dentro non c'è alcun tipo di serbatoio e se eventualmente il trasporto venga fatto solo da veicoli a motore, quindi essenzialmente se arrivano i camion, perché credo che comunque quando va in manutenzione ma non lo so, chiedo a voi, il treno va in manutenzione, l'idrogeno bisogna anche tirarlo fuori oltre che immetterlo, quindi credo che sia anche una questione di sicurezza pubblica per l'intera cittadinanza. La domanda invece rispetto alla riduzione, adesso la dico male perché non so il termine tecnico, la riduzione degli oneri rispetto alla classe energetica dell'abitazione, adesso la dico molto male, si parlava di diverse classi, quindi classe A, classe B, la questione è quindi il Comune di Rovato, le quattro classi A che ci sono adesso ricevono esattamente lo stesso tipo di sgravio (perdonatemi il termine improprio)? Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere. Risponde l'architetto De Simone.

**Dirigente Area Tecnica De Simone**

Grazie Presidente. Cerco di andare in ordine con le tematiche. Per quanto riguarda la zonizzazione acustica, esiste un piano di zonizzazione acustica che stabilisce delle fasce e tutti i cantieri e tutti i soggetti che intervengono devono rispettare questo piano. Abbiamo sì recepito come ufficio delle segnalazioni in merito a quel cantiere, abbiamo prontamente segnalato, abbiamo avuto dei riscontri anche da parte di Ferrovie Nord, le valutazioni in merito alla rumorosità poi sono in capo ad ARPA, quindi noi non abbiamo gli strumenti per verificare se non segnalare la situazione, chiedere di avere più rispetto per i cittadini e quant'altro. Sul secondo argomento che è relativo al progetto per il deposito, per capannone per la manutenzione dei veicoli a idrogeno in fase di realizzazione a Rovato, quell'impianto è un impianto di manutenzione, quindi sostanzialmente arriveranno i treni a idrogeno in questa prima fase, in una seconda fase, così ci dice Ferrovie Nord, anche dei treni elettrici, perché è un impianto rilevante, sono più di 20.000.000 € di investimento sul solo capannone, è prevista l'esclusiva manutenzione, non esiste un punto di rifornimento sul territorio per i treni; i punti di riferimento sono previsti a Brescia, Iseo e Edolo, e quelli sono ad oggi, alle comunicazioni che abbiamo noi, i soli punti di riferimento. Nel sito di Rovato è previsto un impianto di rabbocco di questi treni mobile, ovvero di fisso non è nulla, è previsto che nel caso un treno debba essere mantenuto quindi svuotato dall'idrogeno esistente ovviamente, per essere messo in lavorazione, per essere poi spostato da Rovato deve essere fatto un minimo di rifornimento per essere portato via, ed è previsto attraverso camion che si chiamano carri bombolai, che all'occorrenza arrivano, fanno il rifornimento e poi riescono a far spostare il treno. La valutazione di questa attività che non è normata, perché non è normata, è un'attività nuova, è stata seguita in conferenza dei servizi tra Regione Lombardia, Vigili del Fuoco e tutti gli Enti preposti per valutarne le condizioni sia di sicurezza che di inquadramento; sostanzialmente è stato inquadrato come un rifornimento, una stazione di rifornimento temporanea. Quindi questo è l'inquadramento su quella attività che si svolgerà in quel posto, anche a tranquillizzare tutte le persone.

Per quanto concerne invece le premialità per il risparmio energetico, noi avevamo un allegato, avevamo già un regolamento edilizio e avevamo un allegato energetico al regolamento edilizio, stanno continuando a cambiare le classi energetiche, una volta erano denominate in un modo, abbiamo cercato di stabilire questa graduatoria con incentivi al 25%-20%-10% a scalare dalla classe maggiore, scendendo. Se poi si chiameranno in un futuro diversamente, questo regolamento potrà andare, alla classe maggiore diamo il 25%, quella sotto il 20% e 10%, quindi abbiamo cercato comunque di scalare e dare comunque una premialità su chi investe sul risparmio energetico. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie architetto. Consigliere Fogliata, prego.



**Consigliere Fogliata Stefano**

Grazie e grazie mille per le spiegazioni puntuali, soprattutto rispetto all'ultima per chiarire; la domanda era esattamente quella, in questo caso ad esempio stiamo parlando di 25 a 4, 20 a 3, parlando di classi ero confuso anche io rispetto al fatto se si stesse parlando di A, B e C. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie. Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

**Sindaco Belotti Tiziano**

Grazie. Semplicemente per aggiungere o in qualche maniera sottolineare il fatto che effettivamente, ritornando all'argomento ovviamente della votazione che è il regolamento edilizio, Regione Lombardia anche secondo me, da tecnico lo dico, è entrata forse un po' troppo nel dettaglio ed è arrivata a normare qualsiasi elemento che potrebbe essere realizzato sui territori comunali. Sono regolamenti talmente stringenti che vanno a normare anche altezza del cordolo del marciapiede, piuttosto che la larghezza della scala, piuttosto che l'altezza della alzata, e sono molto delicati perché poi non sono nemmeno più interpretabili perché poi questi regolamenti diventano regolamenti rigidi, però noi questo regolamento per normativa lo dobbiamo approvare. Quindi, in realtà questa è comunque una procedura che dà la possibilità di osservare, quindi di eventualmente integrare e modificare e ulteriormente dettagliare qualche particolare, perché in realtà questo documento fatto da 90 articoli è veramente piuttosto complesso nel senso che riporta tutta una serie di elementi di dettaglio che sono veramente tantissimi. Io me lo sono letto, se lo è letto il dirigente, se lo è letto il responsabile delle pratiche, se lo è letto l'Assessore e l'estensore del piano, eppure sicuramente ci sono ancora degli elementi che devono essere meglio definiti e alcuni anche sono effettivamente delle correzioni che abbiamo già visto, dovranno essere fatte. Quindi, invito visto che comunque la procedura è né più né meno quella di ogni strumento regolatorio relativo al territorio, c'è una prima approvazione poi ci sarà un'approvazione definitiva nel prossimo Consiglio comunale. Quindi ci sono 15 giorni più 15 per le osservazioni; è un mese di tempo in cui avremo la possibilità effettivamente di andare a rilevare quelli che sono gli elementi che probabilmente vanno in qualche maniera ritirati o comunque sistemati. È effettivamente, io lo considero personalmente, un regolamento comunque di dettaglio piuttosto delicato, nel senso che poi quelle indicazioni, o meglio quelle prescrizioni che sono riportate in questo regolamento diventano legge, per quanto riguarda le costruzioni sul nostro territorio, quindi mi immagino anche che i tecnici sul territorio ci diano una mano in questo senso a rilevare eventuali errori, o comunque eventuali situazioni che devono essere tarate sul nostro territorio e non sul territorio della Città di Milano, perché questo regolamento vale ovviamente dalla Città di Berlingo fino alla Città di Milano. Se sulla Città di Milano ci possono essere delle interpretazioni diverse, è chiaro che su un Comune come Rovato c'è la necessità di rimodulare alcune situazioni e di correggerne delle altre. Quindi invito tutti i Consiglieri a dare una lettura approfondita di questo documento e poi lo ritroveremo per la approvazione definitiva fra un mese, un mese e mezzo, quando ritorneremo in Consiglio comunale. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Consigliere Fogliata, prego.

**Consigliere Fogliata Stefano**

L'ultimo, me l'ha fatto venire in mente anche il Sindaco rispetto alla puntualità, è una questione la puntualità del documento su cui noi ci asterremo, faccio notare solo una questione perché se no, appunto, mi sentirei monco rispetto alla discussione in Commissione, rispetto all'art. 39 quindi tutto quello che riguarda le piste ciclabili, non tanto rispetto al tema in sé ma a una ricaduta pratica e qua, visto che ne abbiamo parlato più volte in Consiglio, faccio anche una segnalazione, si parla di idonea segnaletica orizzontale e verticale per garantire visibilità e tutto il resto, faccio questa segnalazione e

vi prego di prenderla anche per una questione di sicurezza, diciamo così, degli utenti più fragili, abbiamo parlato due volte in questo Consiglio della famosa via Rimembranze, non so se siete passati negli ultimi 20 giorni, ad oggi via Rimembranze venendo da Cazzago presenta questa struttura. Si fa il pezzo di Cazzago in cui c'è un'enorme visibile linea bianca affiancata da un'enorme linea gialla, ancora completamente intatta, si arriva allo svincolo che va giù verso la cava di cui abbiamo parlato anche spesso, e da lì che inizia il territorio rovatense fino ai capannoni c'è una linea gialla per cui abbiamo speso X migliaia di Euro poco tempo fa che per i primi 100 metri è visibile e per i secondi 100 metri è quasi invisibile, e dopo è esattamente già scomparsa dopo tre mesi. Abbiamo investito, anche se fossero 1.000, se non sbaglio erano 3.000 € circa per quella linea gialla lì, non so bene da chi è stata fatta, se è stata fatta internamente, se è stata appaltata fuori, credo che sia stata fatta internamente, chiedo cortesemente se si può intervenire perché veramente fa impressione, soprattutto il dislivello tra quanto c'è a Cazzago e quanto c'è a Rovato, non so perché, sicuramente impatta il cantiere dove stanno lavorando lì accanto. Però in ogni caso le due righe vi invito a fare il giro anche solo in macchina e vedete un po' la differenza, anche perché op quella lì è frequentata la sera e la notte da gente che ci va a lavorare, quindi risulta molto pericolosa. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Fogliata. Sindaco, prego.

**Sindaco Belotti Tiziano**

Ripeto, per quanto riguarda le questioni anche sulle piste ciclabili, questo è un regolamento che dovrà comunque ritornare in Consiglio comunale quindi mi aspetto che tutti i Consigliere facciano le osservazioni di rito, se ritengono ovviamente il caso di farle, anche sulle piste ciclabili piuttosto che anche su tutti gli altri argomenti che alcuni sono fondamentali, perché ripeto, poi quando si presenta la pratica edilizia questi argomenti saltano fuori e più sono dettagliati, più diventa difficile poi eventualmente farne uso. Per quanto riguarda invece quel percorso, che chiamarlo ciclabile è una bella bestemmia, questo vale per tutto il tratto nel senso che lì dovrà essere realizzato il famoso percorso ciclabile già previsto con il piano di sistemazione di tutta l'area mercatale eccetera, il famoso collegamento pedociclabile con Cazzago, ma è chiaro che oltre a fare le righe e farle vedere, bisognerebbe comunque anche intervenire nel senso di allargare la carreggiata e consentire una pedociclabile di almeno 1.5 mt, in alcuni tratti quella pedociclabile si riduce a 70-80 cm forse. Gli altri 70-80 cm sono nel campo, nel bordo, quindi sicuramente lì c'è da fare un intervento, il fatto che da una parte si legga bene, è perché Cazzago fa le cose meglio di Rovato, ma soprattutto per il fatto che dalla nostra parte abbiamo concordato l'ingresso e anche l'uscita dei mezzi di cantiere, quindi è chiaro che quella riga, quella striscia, quella rigaccia gialla è semplicemente posticcia, quindi sicuramente dovrà essere in qualche maniera rifatta nel momento in cui il cantiere finisce, però non sarebbe sufficiente se non si intervenisse sull'intera carreggiata, rendendo quella larghezza della pista ciclopedonale, della pista pedociclabile, almeno 1.5 mt, ma fare una pedociclabile di 1.5 mt su una strada vuol dire veramente essere ai limiti del quasi umano, nel senso che dovrebbero esserci almeno 2.5 mt. Vedremo effettivamente poi con il rilievo che abbiamo fatto di capire effettivamente cosa si può ricavare per fare un percorso che sia minimamente in sicurezza. Il fatto di avere reso la strada comunque a senso unico dà almeno un minimo di garanzia per chi si addentra in quel posto. Non voglio nemmeno pensare cosa succeda di notte lì, perché non c'è una luce che è una luce, anzi, forse ce ne sono due sparse in campagna, quindi speriamo che non succeda niente come non è successo nemmeno niente prima quando in realtà poi c'era il doppio senso e le biciclette comunque passavano anche di sera e di notte. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione del punto n. 8 all'ordine del giorno "Adozione del nuovo regolamento edilizio".

Voti favorevoli? Maggioranza.

Contrari? Nessuno.  
Astenuti? Cinque.  
Chiedo l'immediata eseguibilità del punto.  
Voti favorevoli? Maggioranza.  
Contrari? Nessuno.  
Astenuti? Cinque.  
Il punto è approvato.

## **Punto n. 9 all'ordine del giorno “Mozione presentata dal Consigliere Remonato.”.**

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Chiedo al Consigliere se vuole presentare la mozione, prego.

### **Consigliere Remonato Valentina**

La presente mozione nasce dalla consapevolezza che è necessario un impegno a tutti i livelli per fare in modo che la cultura esistente all'interno delle nostre comunità ponga fine alle disuguaglianze di genere, alle discriminazioni, a qualsiasi forma di abuso. Di fronte ai continui femminicidi che a ritmo incessante, uno ogni tre giorni, strazia la nostra coscienza collettiva, non ci si può più limitare a prenderne atto. È necessario che ciascuno in qualunque sede, con gesti piccoli o grandi, porti avanti azioni che cambino la situazione sociale nella quale viviamo, che permettano alle donne di essere tutelate nei propri diritti, nelle proprie libertà, nei propri percorsi di indipendenza economica e di affrancamento da dinamiche violente. È in questa direzione che ho redatto la mozione che oggi vi presento, per la realizzazione di un protocollo d'intesa per l'inserimento, o reinserimento lavorativo, di donne vittime di violenza. Tra i nomi delle vittime non sopravvissute, ancora negli ultimi giorni, tra le storie tragiche, quella di Vanessa e Rossella, ci sono le storie di chi nella violenza non è morta, di chi chiede protezione e aiuto. È nostro dovere costruire una società che al senso di giustizia risponda fino in fondo, sia nel perseguire i reati commessi che come aiuto e assistenza concreta alle donne vittime di quel reato. Questa mozione è una mano tesa a chi ha subito violenza, è e deve essere l'inizio di un percorso politico, io chiedo veramente di fare attenzione perché non stiamo parlando di un tema di poco conto..., questa mozione è una mano tesa a chi ha subito violenza, è e deve essere l'inizio di un percorso politico che riconosce come prioritario il proprio impegno a combattere e cambiare la nostra società, affinché smettano di esistere forme di violenza e nuove vittime, affinché il passato lasci spazio ad un futuro di ritrovate tutele, per abbracciare in tutte le sedi e a tutti i livelli le persone che hanno subito danni e sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, affinché si diano alle donne strumenti concreti per porre fine alla coercizione o alla privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata. Questo obiettivo può essere compiuto solo avviando percorsi condivisi; altre realtà istituzionali muovendo sulla necessità di garantire la parità di genere hanno adottato modelli virtuosi di cooperazione. Da questi progetti fatti di opportunità e parità, è nata nuova speranza per un futuro, dove la discriminazione e la violenza possono diventare solo un triste ricordo. Nella consapevolezza della necessità delle vittime, Città di Castello, un Comune in provincia di Perugia in Umbria, ha adottato il primo protocollo italiano d'intesa per favorire l'inserimento occupazionale delle donne vittime di violenza. Con la proposta di questa mozione si vuole seguire questo modello virtuoso, si vuole che la nostra Amministrazione dialoghi con le realtà territoriali per trovare un'intesa, un'unione di intenti che non lasci più sola nessuna vittima. ... Faccio la lettura del testo della mozione: “Premesso che con l'espressione ‘violenza nei confronti delle donne’ si intende ‘una violazione dei diritti umani ed una forma di discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni e sofferenza di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata’ (Convenzione di Istanbul all’art. 3).

La violenza contro le donne continua a rappresentare un fenomeno diffuso, come ci mostrano anche i più recenti drammatici fatti di cronaca. Le istituzioni internazionali, europee e nazionali nel riconoscere questo fenomeno e la sua gravità hanno promosso leggi, direttive, linee guida, programmi e in particolare: convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione, disposizioni urgenti di contrasto della violenza di genere, misure urgenti di materia e sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale nonché di atti persecutori, intesa della conferenza unificata Stato/Regioni relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza, delle case rifugio, disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato e tutte le crescenti, legge codice rosso a tutela delle donne e dei soggetti deboli che subiscono violenza e per atti persecutori e maltrattamenti, fondo sostegno dei figli delle vittime di femminicidio del 02.07.2020 (questo mi porta alla mente il triste recente fatto di cronaca), ratifica e sottoscrizione dell'Italia della convenzione del Consiglio d'Europa nella prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, promossa a Istanbul in data 11.05.2011 e volta a proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica, contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, rafforzando le autonomie e l'autodeterminazione delle donne, predisporre un quadro globale per le politiche e misure di protezione e assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica, promuovere la cooperazione internazionale al fine di eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica, sostenere e assistere le organizzazioni e autorità incaricate dell'applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica; piano strategico nazionale riferito alla violenza maschile contro le donne 2021-2023; strategia per l'uguaglianza di genere 2020-2025 dell'Unione Europea, e ancora strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. Osservato: che tra le priorità individuate dalla normativa c'è la presa in carico delle donne vittime di violenza e dei minori vittime di violenza, la persona è assistita attraverso l'integrazione degli interventi previsti nei percorsi di sostegno e di reinserimento, sia per la fase di emergenza sia nel favorire l'inserimento lavorativo, abitativo e il proprio empowerment; che la protezione e sostegno richiede l'attivazione di percorsi di empowerment economico, finanziario, lavorativo e di autonomia abitativa anche attraverso protocolli per il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, e forme di collaborazione tra istituzioni, imprenditoria e centri antiviolenza; che il fenomeno della violenza maschile contro le donne è un crimine diffuso, una piaga strutturale sociale che rappresenta violazione dei diritti umani e che riguarda ogni cultura, classe sociale, etnia a livello di istruzione, reddito e fascia di età; che il fenomeno comprende tutti gli atti di violenza diretti contro una donna in quanto tale, che provocano danno e sofferenza, le violenze possono essere di tipo fisico, psicologico, sessuale, economico; che il fenomeno ha una matrice sociale, culturale, patriarcale molto forte, pertanto vi è necessità di posizioni di condanna chiare e percepibili, nonché di azioni coerenti e di una rete istituzionale che operi per percorsi di cambiamento e di inclusione per le donne vittime di violenza; che è necessario favorire l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e facilitare gli incontri tra la domanda e l'offerta di lavoro, attenzionando la situazione di fragilità in cui possono trovarsi le lavoratrici donne. Considerato: che il protocollo d'intesa per l'inserimento e reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza è lo strumento con il quale il Comune può sviluppare collaborazioni con altre realtà istituzionali al fine di formalizzare l'istituzione di percorsi di inserimento lavorativo, specifici per donne che stiano svolgendo percorsi di uscita da situazioni familiari violente, di modo che il distacco da situazioni di soggiogazione psicologica sia accompagnato anche da un affiancamento economico dalla precedente situazione. Con la approvazione della presente mozione presentata dalla sottoscritta Consigliere, il Consiglio comunale di Rovato impegna Sindaco e Giunta comunale di Rovato alle attività necessarie a promuovere la realizzazione di un protocollo d'intesa per l'inserimento o reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza.”.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Remonato. Ci sono interventi? Assessore Belleri ..... Prima i Consiglieri. Consigliere Giliberto prego.

### **Consigliere Giliberto Andrea**

Grazie Presidente. Due parole per esprimere il nostro sostegno alla mozione della collega Remonato, perché è un tema la cui attualità e importanza eccetera salto, perché mi sembra penso condiviso, oltre a una importanza generale e va ad affrontare però un profilo specifico che è quello di un aiuto concreto in termini di inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. Io non mi occupo professionalmente del settore, ma con l'occasione di leggere la mozione mi sono premurato di interpellare professionisti e istituzioni che si occupano di questo settore, ed effettivamente ho riscontrato una certa carenza in generale sui nostri territori di protocolli d'intesa di questo tipo, quindi ho avuto un feedback particolarmente positivo da parte di chi questa materia la tratta quotidianamente, ripeto anche a livello istituzionale, e pare anche a me, pare anche a noi che renderci Ente virtuoso fornendo un supporto concreto, una dinamica virtuosa concreta per le persone, per le donne vittime di queste situazioni di violenza, come diceva la mozione, non solo fisica ma anche economica o sociale, possa essere per il Comune di Rovato un gesto molto positivo, l'inizio di un percorso politico, l'inizio ... non voglio dire inizio, perlomeno la prosecuzione di un percorso politico di attenzione verso questo tema, ripeto soprattutto perché è un impegno che va a toccare un aspetto molto pratico, molto concreto e però molto importante. Quindi questa è la ragione per cui noi voteremo favorevolmente a questa mozione. Grazie.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Giliberto. Altri interventi? Assessore Belleri, prego.

### **Assessore Belleri Elena**

Grazie Presidente. La mozione presentata dal Consigliere Valentina Remonato ha un intento lodevole e sicuramente condivisibile, ma presenta alcune lacune. In primis, impegna Sindaco e Giunta comunale di Rovato alle attività necessarie a promuovere la realizzazione di un protocollo d'intesa per l'inserimento o reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza, senza però indicare quali devono essere gli attori di questo protocollo d'intesa. In secondo luogo, la mozione non tiene conto dei numerosi interventi già in essere da tempo presso il servizio pubblica assistenza del Comune di Rovato, in tema di contrasto alla violenza di genere e per il sostegno a donne vittime di violenza, che vado di seguito ad elencare: presenza di un assistente sociale dipendente dal Comune di Rovato che si occupa in via esclusiva di tutela della famiglia e dei minori; stipula di una convenzione per l'affidamento del servizio e avviamento e accompagnamento al lavoro di persone in condizioni di svantaggio non certificato e giovani disoccupati e/o inoccupati residenti, rinnovata per il 2024, tra le persone in condizioni di svantaggio rientrano anche le donne vittime di violenza; utilizzo come Comune facente parte dell'ambito Oglio Ovest del servizio SPAL per l'inserimento lavorativo di soggetti invalidi o fragili; partecipazione alla rete interistituzionale antiviolenza ARIA, che prevede la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra soggetti istituzionali, Prefettura, ATS, ASST Franciacorta, consultori, cooperative sociali, Enti del terzo settore per la realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del territorio; la finalità è quella di pervenire alla costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare il fenomeno della violenza di genere e assistita contro le donne e i minori, con obiettivi comuni e modalità condivise. Nello specifico, con i Comuni dell'ambito Oglio Ovest, tra cui Rovato, si impegnano a: promuovere e sostenere iniziative volte a favorire giustizia, uguaglianza, rispetto e libertà tra uomini e donne; valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio; adottare le buone prassi condivise dal tavolo interistituzionale, partecipare con gli altri partner della rete a specifiche attività di formazione rivolte ad operatori sociali e/o ai Comandi della Polizia Locale dei singoli Comuni; sostenere i progetti finalizzati al superamento delle condizioni di disagio e per l'autonomia della donna; collaborare alla rilevazione e analisi dei dati da mettere in rete con gli altri soggetti; presenza all'interno del piano per le azioni positive del Comune di Rovato di

una attenzione specifica per la promozione di buone prassi volte alla promozione delle pari opportunità, tra i dipendenti del Comune attraverso l'informazione a tutti i dipendenti, su costituzione e funzioni del CUG e la sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche delle pari opportunità, al fine di contrastare fenomeni di discriminazione di genere, molestie e mobbing; destinazione nel 2017 di un alloggio di proprietà comunale alle donne vittime di violenza, sole o con minori a carico, in difficoltà economica in quanto prive di un'attività lavorativa stabile al fine di offrire un sostegno concreto per garantire alle donne e ai loro figli una collaborazione stabile e dignitosa; nel 2024, inoltre, verrà completato un nuovo alloggio più grande dell'attuale, che permetterà l'inserimento di un numero maggiore di donne. Premesso quanto sopra, ritengo che il protocollo d'intesa richiesto nella mozione sia già stato ampiamente superato da tutti gli interventi in essere e gli accordi, convenzioni sottoscritti dal Comune di Rovato in materia. La Città di Rovato continuerà a mantenere e implementare tutte le attività per la presa in carico delle donne vittime di violenza.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Assessore Belleri. Consigliere Parzani, prego.

### **Consigliere Parzani Renato**

Grazie Presidente. Alla luce dei progetti e delle convenzioni già attivate dal Comune di Rovato per il contrasto alla violenza sulle donne e il loro reinserimento lavorativo illustrati dall'Assessore Belleri, i gruppi consiliari di Maggioranza propongono il seguente emendamento: "dopo il termine "considerato", sostituire il testo proposto dal Consigliere Valentina Remonato con i seguenti periodi "le buone prassi operative che il Comune di Rovato promuove e sostiene a favore del contrasto alla violenza di genere e per il sostegno a donne vittime di violenza: "presenza di un assistente sociale dipendente dal Comune di Rovato che si occupa in via esclusiva di tutela della famiglia e dei minori", "stipula di una convenzione per l'affidamento del servizio di avviamento e accompagnamento al lavoro di persone in condizioni di svantaggio non certificato e giovani disoccupati e/o inoccupati residenti, rinnovata per il 2024", "utilizzo come Comune facente parte dell'ambito Oglio Ovest del servizio SPAL per l'inserimento lavorativo di soggetti invalidi o fragili", "partecipazione alla rete interistituzionale antiviolenza ARIA, che prevede la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra soggetti istituzionali, Prefettura, ATS, ASST Franciacorta, consultori, coop. sociali, Enti del terzo settore per la realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del territorio. La finalità è quella di pervenire alla costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare il fenomeno della violenza di genere e assistita contro le donne e i minori, con obiettivi comuni e modalità condivise. Nello specifico, i Comuni dell'ambito Oglio Ovest, tra cui Rovato, si impegnano a: promuovere e sostenere iniziative volte a favorire giustizia, uguaglianza, rispetto e libertà tra uomini e donne; valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio; adottare le buone prassi condivise dal tavolo interistituzionale; partecipare con gli altri partner della rete a specifiche attività di formazione rivolte ad operatori sociali e/o ai Comandi della Polizia Locale dei singoli Comuni; sostenere i progetti finalizzati al superamento delle condizioni di disagio e per l'autonomia della donna; collaborare alla rilevazione e analisi dei dati da mettere in rete con gli altri soggetti. Presenza all'interno del piano per le azioni positive del Comune di Rovato di un'attenzione specifica per la promozione di buone prassi volte alla promozione delle pari opportunità tra i dipendenti del Comune attraverso l'informazione a tutti i dipendenti, su costituzione e funzioni del CUG e la sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche delle pari opportunità, al fine di contrastare fenomeni di discriminazione di genere, molestie e mobbing; destinazione nel 2017 di un alloggio di proprietà comunale alle donne vittime di violenza, sole o con minori a carico, in difficoltà economica in quanto prive di un'attività lavorativa stabile, al fine di offrire un sostegno concreto per garantire alle donne e ai loro figli una collocazione stabile e dignitosa; nel 2024 verrà completato un nuovo alloggio più grande dell'attuale, che permetterà l'inserimento di un numero maggiore di donne.". "Impegna Sindaco e Giunta comunale di Rovato a continuare a mantenere le attuali azioni, oltre che implementare nuove intese per la presa in carico

delle donne vittime di violenza sotto ogni punto di vista, lavorativo, abitativo, familiare, sociale, psicologico eccetera". I Capigruppo Parzani Renato, Buffoli Gabriele, Capoferri Carlo Alberto.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere. Avete fatto una richiesta di inserimento di questo emendamento. Ci sono altri interventi? Consigliere Remonato, prego.

**Consigliere Remonato Valentina**

Prima di tutto la mozione è frutto di una scelta nella logica di lasciare alla Giunta e al Sindaco la massima libertà di raggiungere l'obiettivo dell'intesa, quindi è volutamente lasciata la scelta dei soggetti poi da individuare come partner dell'intesa libera, quindi in questo senso non ho nessuna obiezione da fare, perché se poi si vuole andare a capire quali sono i soggetti, basta una breve ricerca su quali sono le varie intese in essere, quindi quali sono le tipologie di soggetto a cui poi la Giunta e il Sindaco possono rivolgersi per chiedere questo tipo di collaborazione. Con riferimento alle politiche in essere, benissimo un loro richiamo all'interno delle considerazioni che non si è ritenuto necessario perché appunto la mozione è in un'ottica di proattiva, quindi qualcosa che non c'era e che ci si propone di inserire, ma non impedisce in alcun modo di ricordare quanto è stato fatto e quindi ben venga anche l'introduzione delle attività già svolte positivamente dal Comune. Non credo che il testo presentato della mozione sia in alcun modo non in linea con le considerazioni svolte di mettere al centro la persona quindi la sua necessità di un'assistenza nella ricerca del lavoro; si sono ripercorse delle considerazioni che a mio avviso non erano necessarie, ma non ho nessuna riserva o contrarietà a inserire anche questa considerazione. C'è un uso forse della parola, c'è un uso nell'emendamento, ma è più una questione di sensibilità che non mi entusiasma, quindi in qualche modo quando si dice "presa a carico", il testo secondo me esprime una sensibilità un po' diversa rispetto alla mia, perché la mia proposta era più in senso di assistere la persona a un suo sviluppo, quindi non a una logica di mera assistenza di aiuto emergenziale, ma di crescita personale di opportunità economica. In ogni caso credo che l'emendamento sia un passo avanti, sia nell'ottica di migliorare e quindi voterò favorevolmente alla proposta fatta. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Remonato. Consigliere Fogliata, sempre sul limite. Prego.

**Consigliere Fogliata Stefano**

Grazie, mi ero ripromesso di votare semplicemente, ci eravamo ripromessi di votare semplicemente favorevolmente a questo impegno che era un impegno a promuovere non da domani e non con soggetti che vengono qua delineati, quali soggetti e quali reti, io accolgo positivamente l'exkursus che ha fatto l'Assessora Belleri rispetto a tutti i programmi, non condivido mettere all'interno di una questione che è prettamente specifica, che si parla di donne vittime di violenza, metterci dentro servizi come il servizio SPAL ad esempio, semplicemente perché il target è specifico quindi essenzialmente facendo così buttiamo secondo me anche un po' in una maniera troppo generalista tutto quello che è una questione specifica. Ma su questo potremmo stare qua a parlarne, la questione forse è proprio per tutto l'exkursus che ci avete fatto con chi e come, ce l'avete già detto, essenzialmente i membri della rete. E qua si sta parlando di uno strumento specifico, ma faccio solo riferimento al fatto che un protocollo d'intesa su questo tema è stato approvato dal Comune di Pavia, che non è Stalingrado, tre giorni fa con 29 soggetti aderenti alla rete, è stato stilato un protocollo come è stato stilato in Provincia, come è stato stilato in Regione, quindi non è nulla di ... chiedo al Consigliere Parzani se ho capito bene la vostra proposta, anche lì sempre per una questione anche radicale, a me dà un certo fastidio continuare a parlare tra maschi di questa cosa, mi dà fastidio dal ...

**Voci fuori microfono**

**Consigliere Fogliata Stefano**

È evidente, no, mi dà fastidio perché è una questione ... anche io penso di esserlo, è una questione evidente quella che stiamo discutendo per la maggiore parte di maschi di questioni che riguardano la violenza sulle donne, ma è una presa d'atto intendo, però è emblematico. Quindi, se ho capito bene, al di là di tutto l'exkursus che diventa la mozione credo più lunga del territorio italiano, sul "impegna" come diventerebbe? Quindi, quel pezzo qua "il Sindaco e la Giunta del Comune di Rovato alle attività necessarie a promuovere la realizzazione di un protocollo d'intesa" questo pezzo ...

**Voci fuori microfono****Consigliere Fogliata Stefano**

Sì, questo pezzo non esiste più nella vostra versione?

**Voci fuori microfono****Consigliere Fogliata Stefano**

No, certo, se no, non sarebbe una mozione. "Sindaco e Giunta comunale alle necessarie a promuovere la realizzazione di un protocollo d'intesa", questa cosa ...

**Voci fuori microfono****Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Consigliere, il microfono grazie.

**Consigliere Parzani Renato**

"Impegna Sindaco e Giunta comunale di Rovato a continuare a mantenere le attuali azioni", perché quello che è stato fatto finora è significativo ed è importante, "oltre che implementare nuove intese" che dicevi anche tu "per la presa in carico delle donne vittime di violenza sotto ogni aspetto", quindi a 360 gradi, sia lavorativo, che abitativo, familiare, sociale, psicologico, quindi anche un percorso di seguire queste persone non è solamente una questione economica punto e basta. Quindi, si mantiene quello che è stato fatto finora, ma si va avanti, si implementa, si migliora con nuove intese; queste persone vengono prese a carico a 360 gradi dalla nostra Amministrazione, Sindaco e Giunta comunale, quindi l'impegno è questo qui.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere. Chiederei la cortesia di portarmi la proposta di emendamento in modo da inserirla agli atti e se ci sono interventi, ve li faccio fare, volevo solo capire, io adesso procederei in questo modo: siccome la mozione era stata presentata, è stato presentato stasera l'emendamento, il Consiglio si deve esprimere sull'inserimento di questo emendamento, e poi sulla base della votazione, voteremo la mozione con o senza emendamento. Ci sono altri interventi? Consigliere Fogliata.

**Consigliere Fogliata Stefano**

Grazie, per la rilettura noi voteremo favorevolmente all'emendamento; ci sarebbero diversi cavilli rispetto un po' alla prospettiva che viene presa, che è una prospettiva molto schiacciata, diciamo così, una prospettiva molto, permettetemi il termine perché ci lavoro tutti i giorni, da assistente sociale e forse meno politica, come era questa l'idea, è una prospettiva diversa ma ripeto la voteremo a favore perché più incardinata nei servizi ordinari dell'Amministrazione.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie. Altri interventi? Consigliere Giliberto, prego.



**Consigliere Giliberto Andrea**

Una breve precisazione, anche noi ci assoceremo al voto favorevole. Una precisazione personale/professionale, ampliare così tanto, io comprendo che l'Ente che fa tante cose abbia anche un po' bisogno di ricordarlo giustamente, e ci sta, l'intento della mozione mi pare fosse molto preciso e apprezzabile perché andava a toccare un punto specifico; poi, tanto bene che il Consiglio dica "oltre a toccare quel punto, ne tocchiamo altri 150.000 che sono tutti correlati", no, qualcuno è correlato e qualcuno è eccentrico rispetto al tema, però vanno tutti bene. Speriamo che poi da questo impegno comunque arrivi alla Giunta e al Sindaco il messaggio, visto il protocollo d'intesa, di farlo però, perché poi se no, sembra di dire "continuiamo a fare tante cose, poi questa cosa del protocollo di intesa sul reinserimento lavorativo ce lo perdiamo nel mucchio". Quindi, siccome nel ... voteremo favorevolmente, però con questo auspicio. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Assessore Belleri, prego.

**Assessore Belleri Elena**

Grazie Presidente. Il protocollo d'intesa già c'è, l'abbiamo letto ed è specificato bene.

**Consigliere Giliberto Andrea**

Avete letto una cosa molto, molto lunga e magari è la mia testa, me lo può rileggere quella parte? Grazie.

**Assessore Belleri Elena**

"Partecipazione alla rete interistituzionale antiviolenza ARIA, che prevede la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra soggetti istituzionali, Prefettura, ATS, ASST Franciacorta, consultori, cooperative sociali, Enti del terzo settore per la realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del territorio, La finalità è quella di pervenire alla costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare il fenomeno della violenza di genere e assistita contro le donne e i minori, con obiettivi comuni e modalità condivise. Nello specifico, con i Comuni dell'ambito Oglio Ovest, tra cui Rovato, si impegna a"; non sto a leggere tutto il resto.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Assessore. Consigliere Giliberto.

**Consigliere Giliberto Andrea**

Grazie. Mi ricordavo bene allora della lettura, noi partecipiamo a una rete che si impegna a fare un protocollo, non abbiamo un protocollo. La differenza mi sembrava sostanziale, nel senso, la mozione era "facciamocelo noi il protocollo, oltre che farlo in rete"; piccolo dettaglio tra virgolette, però noi il protocollo non ce l'abbiamo. Grazie.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'inserimento dell'emendamento nella mozione presentata dalla Consigliera Remonato. L'emendamento viene invece presentato dai Capigruppo di Maggioranza.

Voti favorevoli all'inserimento dell'emendamento? Unanimità.

Adesso andiamo invece ad approvare la mozione nel nuovo testo presentato questa sera con l'emendamento.

Voti favorevoli? Unanimità. La mozione è approvata.

## **Punto n. 10 all'ordine del giorno “Mozione presentata dai Consiglieri Fogliata e Buizza.”.**

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Passiamo ora all'ultimo punto all'ordine del giorno che è la mozione presentata dai consiglieri Fogliata e Buizza.

Chiedo a uno dei sottoscrittori di fare la relazione della mozione. Prego Consigliere Fogliata.

### **Consigliere Fogliata Stefano**

Con riferimento all'articolo pubblicato sul Giornale di Brescia in data 10.12.2023 dal titolo “L'attività professionale del Sindaco davanti al TAR”. Premesso: -che nell'articolo sopra citato emerge che il TAR di Brescia ha fissato per il 28.02.2024 la discussione del ricorso firmato dal gruppo consiliare RovatoW contro il Comune di Rovato con oggetto “il parziale diniego all'accesso agli atti della segreteria generale del Municipio” relativo a verificare eventuali procedimenti in materia urbanistico-edilizia presso il Comune di Rovato, nel quale risulti lo svolgimento dell'attività professionale riferibile singolarmente come studio associato all'architetto Tiziano Alessandro Belotti, attuale Sindaco di questa Città; -che l'Art. 78 comma 3 del DL 267/2000 prevede che i componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionali in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato; -che il diritto di accesso dei Consiglieri comunali è per oggetto di tutte le notizie e informazioni in possesso dell'Ente purché utile all'espletamento del mandato; -che il gruppo RovatoW sui propri profili social ufficiali riconduce tale controversia dell'articolo apparso in data 08.12.2023 su Chiariweek in cui il Sindaco dedica, virgolettato, dedica tre colonne di insulti a RovatoW e ai suoi Consiglieri Bonassi e Giliberto così dal niente e che nello stesso articolo, dove in premessa settimanale annuncia la volontà del Sindaco di replicare legittimamente, dopo gli attacchi delle Minoranze sulle variazioni al PGT, lo stesso Sindaco invece di rispondere su quanto in premessa ritiene di portare considerazioni politiche e di carattere personale riferite anche ad altri Consiglieri comunali. Considerato: -che con delibera di Giunta 259/2023 del 20.11.2023 la Giunta, dopo aver preso atto dell'allontanamento del Sindaco dall'aula, ha dato indirizzo al Segretario generale per il conferimento all'avvocato Alessandro Asaro, con studio in Brescia, di un incarico di assistenza legale extragiudiziale (*fonetico*) in relazione ad istruttoria relativa a procedimento afferente l'area della segreteria generale; -che la stessa delibera non specifica in alcun modo i termini e le questioni relative a tale incarico, se non un generico “istruttoria di procedimento afferente l'area della segreteria generale”; -che con determinazione 807 del 20.11.2023 in riferimento alla delibera di Giunta sopra citata il Comune impegna per dare il conferimento la somma di 3.040,51 €. Considerato inoltre: -che quanto emerso negli ultimi giorni sulla stampa inciderà sull'attività amministrativa della Giunta e sull'andamento del Consiglio comunale, costituendo un argomento rilevante per la stabilità istituzionale del Comune di Rovato; -che secondo l'Art. 25 del Consiglio comunale di Rovato i Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni e mozioni su argomenti riguardanti direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico, amministrativo del Consiglio comunale e le altre competenze allo stesso attribuite dalla legge; -che il Sindaco nel medesimo articolo del Giornale di Brescia riferito al ricorso al TAR ha replicato con, virgolettato, “non voglio fare commenti in merito ad attacchi puramente personali di cui qualcuno dovrà renderne conto”. Tutto ciò premesso il Consiglio comunale con la presente mozione impegna il Sindaco: -a riferire in Consiglio comunale in merito a quanto emerso sulla stampa relativo al ricorso al TAR promosso dal gruppo consiliare RovatoW; -a riferire se l'incarico professionale all'avvocato Asaro, con conseguente impegno di spesa di 3.040,51 € sia riferibile agli accessi agli atti e/o ai relativi sviluppi effettuati da RovatoW relativamente all'attività professionale del Sindaco sul territorio di Rovato. Impegna inoltre il Sindaco e la Giunta affinché ogni qualsivoglia novità nel merito della vicenda e delle sue ricadute istituzionali sia celermente presentato in Consiglio comunale, luogo per definizione deputato al confronto aperto delle idee e alla partecipazione democratica, organo di

indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Consiglieri comunali Stefano Fogliata, Matteo Buizza. Grazie.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Fogliata. Ci sono interventi? Consigliere Bonassi, prego.

### **Consigliere Bonassi Renato**

Sì, grazie Presidente. Io volevo fare una precisazione: negli ultimi giorni sia alcuni Consiglieri di Maggioranza sia il Sindaco parlano di attacco personale; io credo che quello che è stato fatto fino ad oggi, cioè le azioni di RovatoW o RovatoM (*fonetico*), RovatoW siano non un attacco personale; noi abbiamo chiesto semplicemente di avere dei dati, delle informazioni che dovrebbero essere a disposizione dei Consiglieri comunali nello svolgimento della loro funzione, funzione che è funzione di controllo e quindi noi semplicemente abbiamo chiesto informazioni che non ci vengono date. Non riusciamo a capire il perché non ci vengano date, anche perché ripeto sono secondo me dati non pubblici, ma neanche pericolosi. La risposta del Segretario, la prima risposta alla nostra richiesta è stata semplicemente che non potevano esserci dati perché riguardavano persone che non facevano parte dell'Amministrazione, che anche questa sembra una motivazione che non ... o il Segretario non ha capito che la richiesta veniva da due Consiglieri comunali, ma se no, altrimenti non ne capiamo la risposta. A fronte di questo e a fronte di una seconda richiesta dove specificavamo meglio la nostra richiesta di accesso agli atti, ci veniva risposto che effettivamente c'erano, ci sono delle pratiche presentate dall'architetto Paolo Pelati che fa parte dello studio associato insieme al Sindaco con la stessa partita IVA, e che non ci potevano essere dati i documenti richiesti perché constano di un'importante attività dei dipendenti comunali. Anche su questo rimaniamo abbastanza basiti, perché secondo noi non dovrebbero esserci molte pratiche visto quello che dice la normativa, anzi, non dovrebbero essercene. Al di là di questo, riferito al secondo punto della mozione, se vero è che l'incarico all'avvocato Asaro per 3.000 € riguardava questo argomento, la domanda che ci facciamo è: noi abbiamo fatto una richiesta riservata personale al Segretario Mattia Manganaro, che dovrebbe essere preposto a gestire questo tipo di attività, cioè di gestire le richieste dei Consiglieri e gli accessi agli atti. Non riusciamo a capire se questo importo era stato impegnato per queste richieste e questa questione, avrebbe dovuto farlo senza chiedere pareri terzi, e soprattutto ripeto, non riusciamo a capire perché a fronte di questo e a fronte del secondo diniego, noi ci siamo visti costretti a fare ricorso al TAR per avere questi documenti e la risposta non è "vediamo, non possiamo darveli perché c'è troppo lavoro", non lo so, essere perlomeno sentiti; la risposta, da quello che abbiamo capito oggi dal prelievo di cassa è che l'Amministrazione ha deciso di fare ricorso con ulteriore dispendio di risorse, di fare ricorso al TAR con ulteriore dispendio di risorse per una questione che sarebbe risolvibile molto velocemente: dare atto alla richiesta di accesso agli atti che abbiamo fatto. Quindi siamo qua, nella mozione viene anche chiesto di impegnare il Sindaco a riferire in Consiglio, io spero che venga riferito perché avremmo anche alcune domande da fare sulla questione. Noi non ci permettiamo di essere Giudici o di giudicare quello che viene fatto, però nella nostra ... lei su un post ieri ha indicato che lei ha cinque volte gli elettori, o ha avuto cinque volte i voti che ha avuto il nostro gruppo RovatoM o RovatoW, ma quegli elettori che ci hanno chiesto di essere rappresentati da noi in Consiglio comunale valgono tanto come quelle persone che l'hanno votata giustamente, e lei ha vinto le elezioni, ma hanno lo stesso valore le persone che ci hanno chiesto di rappresentare. La nostra rappresentanza in Consiglio comunale è come dice la normativa, come dice la legge, un'attività di controllo e secondo noi è quello che stiamo facendo e che abbiamo sempre fatto. C'è qualcuno sempre vicino alla Maggioranza che dice che, tornando al ragionamento di prima, non si fa politica con attacchi personali: non è il nostro intento quello di fare attacchi personali, anche perché noi abbiamo chiesto documenti che riguardano l'architetto Tiziano Belotti, ma perché è Sindaco, non per la persona architetto Tiziano Belotti; essendo Sindaco è una figura istituzionale e nella sua funzione di Sindaco non è un privato cittadino.

## **Voci fuori microfono**

### **Consigliere Bonassi Renato**

No, non è personale, se lei non fosse Sindaco di sicuro non ci interesseremmo alla sua attività, quindi non è personale, è una richiesta e non è un attacco, perché non conosciamo i dati quindi quando saremo a conoscenza, qualcuno valuterà se rispetto alla normativa elencata nella mozione, ci sono delle problematiche o meno. Grazie.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Consigliere Bonassi. Altri interventi? Consigliere Remonato, prego.

### **Consigliere Remonato Valentina**

Premesso che per me questa mozione è frettolosa, nel senso che fa riferimento a documenti che io ho richiesto e non ho ancora ricevuto, perché la mia richiesta di documenti riferiti alla deliberazione di Giunta 256 è stata fatta il 30 novembre, quindi non sono ancora decorsi i termini per il Segretario per dare una risposta e allo stesso tempo il ricorso fatto da RovatoW io non l'ho ancora ricevuto perché la richiesta è ancora più recente rispetto invece all'istruttoria riferita alla segreteria. Ritengo che questa mozione se ci fosse una buona politica di dialogo avrebbe secondo me, essendo una questione diciamo non di qualcuno ma di tutti, essere affrontata in maniera diversa. Devo però allo stesso tempo osservare che il senso della mozione è quello di ricevere informazioni, quindi la mozione si basa su informazioni che io non ho, che il resto dei Consiglieri dell'Opposizione hanno ma che non hanno condiviso e che ha l'obiettivo di richiedere al Sindaco ulteriori chiarimenti in materia, visto che sostanzialmente si tratta di avere le informazioni non vedo perché dovrei votare contrario a questa richiesta. Non ho ancora ben capito la necessità di formularla in questi termini però va bene, non vedo particolari motivi per cui il Sindaco non possa riferire in Consiglio comunale su quanto richiesto. Grazie.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie. Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

### **Sindaco Belotti Tiziano**

Cortesemente se ci fossero degli altri interventi fatemeli adesso, perché poi io sinceramente non ho più intenzione di affrontare nuovamente la questione, anche perché è una questione estremamente complessa che mi colpisce assolutamente in maniera personale; è chiaro caro Consigliere Bonassi che se non fossi Sindaco a voi non ve ne freggerebbe niente della mia attività, è proprio un attacco personale proprio perché è rivolto al Sindaco e non all'agricoltore o alla casalinga, voglio dire. Non so gli attacchi personali come li definite voi, magari la prossima volta me lo viene a raccontare. E non è possibile che non si capisca la risposta del Segretario, perché è estremamente secondo me piuttosto completa e affronta tutta una serie di problematiche relative all'accesso agli atti che vi è stata consegnata e che comunque io adesso rileggo, così almeno rendiamo edotto anche tutto il Consiglio comunale di quello che vi è stato detto, con una serie di premesse perché qualcosina sinceramente lo devo anche dire. Poi, sul riservato e personale delle comunicazioni che voi mandate in PEC, voglio dire, non c'è niente, soltanto un pirla può pensare che una PEC mandata in Comune sia riservata e personale a me, piuttosto che al Segretario, la vedono in venti persone, come fa ad essere riservata e personale? Ditemi voi, forse anche in 50 persone. Comunque, senza tirarla troppo lunga perché sarà già troppo lunga la mia esposizione. Cari Consiglieri, devo rilevare a premessa quanto segue:

1. che il documento presentato, e ha perfettamente ragione la Consigliera Remonato quando dice che ... in realtà questa non è una mozione, perché a questo punto potrei anche tacere, non dire nulla, andare in votazione e la cosa finisce qua, cosa che non intendo assolutamente fare, il documento presentato dal neogruppo consiliare Rovato Domani, costituito dai Consiglieri di Minoranza Fogliata e Buizza viene definito impropriamente mozione, ma in realtà è ad ogni

effetto una interrogazione. La mozione, per sua natura, è una proposta deliberativa all'interrogazione o alla richiesta di informazioni, lo voglio precisare perché il nostro regolamento in questo senso è chiarissimo e perché a questo punto si dovrebbe mettere in votazione la proposta deliberativa: l'eventuale voto approvativo mi impegnerebbe a riferire in Consiglio, l'eventuale, chiaramente in altre sedute a questo punto, il voto contrario mi impedirebbe di fatto di replicare e di relazionare. Gli strumenti a disposizione dei Consiglieri sono tanti e differenti, nessuno casuale, andrebbero quindi utilizzati con criterio perché diversamente si rischia di ricadere in quel pressapochismo, in quella approssimazione di cui facevo cenno nelle mie dichiarazioni di qualche settimana fa, fatte perché mi sentivo di farle, non sicuramente per timore piuttosto che chissà quali ragioni mi imputavano i Consiglieri di Rovato New (fonetico). In questo caso tuttavia non voglio nemmeno farne una questione di forma e di sostanza e direi di procedere con la discussione del documento, che per quel che mi riguarda considererò a tutti gli effetti una interrogazione, perché se dovessi considerarlo una mozione muore qua.

2. tutto prende avvio da una strana riflessione invero leggermente tardiva, ma anche qui siamo alle solite come la scoperta dell'area edificabile dopo sette anni dalla sua identificazione nel piano, la cui genesi per taluni appare ancora un profondo mistero. Nel caso in specie, invece, dopo otto anni e mezzo di mandato, otto anni e mezzo di mandato, il Guglielmo Tell di noi altri scopre improvvisamente che potrebbero esserci dei profili di incompatibilità o di conflitto tra la carica di Sindaco e la sua attività professionale e così manda avanti i suoi scudieri a gridare allo scandalo e a pretendere copia di tutta la documentazione degli ultimi otto anni e mezzo, ma non quella prodotta da me, che è inesistente, in quanto nulla ho presentato da quando sono Sindaco, ma quella prodotta da un soggetto terzo estraneo a questa Amministrazione e collegato a me da soli rapporti professionali, nel senso che non risulta mio parente e nemmeno sono sposato con lui, anche se in realtà lo scudiero del Guglielmo sembra interessato più ad una pratica che a tutte le altre, pensando probabilmente di trovarci chissà quali cose deprecabili. Non avendo l'ardire di chiederne copia specifica di quella pratica, si inventa con il capo Guglielmo tutto quel film di cui si è detto sulla stampa, che avete letto sulla stampa, ma questa è un'altra partita che giocheremo eventualmente in un secondo tempo.
- (punto non dichiarato Voglio precisare peraltro, per Guglielmo e per lo scudiero che pensa di trovare nella o nelle pratiche presentate dal soggetto terzo quelle cose deprecabili, che la responsabilità dell'istruttoria, della verifica e del rilascio delle autorizzazioni e dei permessi di costruire è di esclusiva competenza dei responsabili tecnici, sono qua, non certo del Sindaco o dell'Assessore delegato o di qualche altro Amministratore. Questo regime è stato introdotto dal DL 165 nel lontano 2001, 14 anni prima che diventassi Sindaco, sicché se vi fossero dei vizi o delle difformità sarebbero da imputarsi ai responsabili degli uffici e non certo all'Amministratore, visto che i dirigenti pubblici sono i responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa. Ma se qualcuno avesse contezza, anche solo il più piccolo sospetto, che qualche pratica edilizia sia stata rilasciata senza il rispetto dei requisiti necessari, e senza la conformità alle normative urbanistiche di edilizia, allora non dovrebbe depositare i ricorsi al TAR, fare i cinema sulla stampa o presentare le mozioni/interrogazioni, ma dovrebbe recarsi con sollecitudine direttamente in Procura o comunque alle Forze dell'Ordine per denunciare ogni irregolarità presunta. Sarà poi la Magistratura a fare le necessarie verifiche.
4. devo dire che dopo otto anni e mezzo da Sindaco di Rovato, ho imparato a conoscere i funzionari tecnici che lavorano qui dentro, e, a differenza di qualcuno di voi, io vi nutro la più ampia e incondizionata fiducia nel loro lavoro e nella loro indiscussa professionalità e serietà; infatti, in otto anni e mezzo, di problemi neanche l'ombra, sia con l'utenza privata che con gli Enti territoriali, tanto che i nostri uffici non solo quelli tecnici sono diventati una sorta di riferimento per tanti altri Comuni in questa provincia. Aggiungo, ma solo per una sorta di deformazione professionale, che in questi otto anni e mezzo vi è stata la presentazione di un solo piano di lottizzazione; i piani attuativi per loro natura sono quegli ambiti nei quali potrebbero ravvisarsi, pur limitatissimi, elementi di discrezionalità sia da parte del tecnico comunale che da parte

dell'Amministratore. Nelle pratiche edilizie ordinarie invece è noto a tutti, o meglio, dovrebbe essere noto a tutti che gli schemi delle norme tecniche così come quelli dei regolamenti che abbiamo visto oggi sono così rigidi e precisi, che non permettono alcuna valutazione che non sia squisitamente ed esclusivamente di carattere tecnico. Vero è che il signor Belotti, noto mascalzone opportunisto, approfittatore rovatense, nel suo esercizio dell'infinito potere conferitogli direttamente dal Signore, potrebbe addirittura condizionare l'esercizio dell'attività amministrativa degli uffici tecnici comunali, come da vostri evidenti sospetti, nel qual caso invito allora i funzionari del Comune a recarsi direttamente in Procura per denunciare le mie presunte pressioni; oppure, come sembra intuirsi, dai singulti dei Consiglieri di Rovato New, il Sindaco potrebbe anche avere instaurato una sorta di connivenza e complicità con gli stessi funzionari dell'ufficio tecnico, ma a questo punto il cinema si farebbe davvero intimamente criminoso.

- (~~punto non dichiarato~~) E allora mi viene in mente quella bella letterina recentissima, inviata di recente al Prefetto, ai NAS e all'ATS Lombardia dove un soggetto disagiato se la prende con me in relazione a un locale pubblico rovatense e così si esprime, è bellissima: "fanno tutti orecchie da mercante perché il Sindaco non vuole toccare quelli del bar; possibile che nonostante gli appelli nessuno faccia niente? È così potente questo Tiziano Belotti che devono tutti sottostare a lui? Perfino la Polizia, i Carabinieri e il Prefetto? Il regime di terrore che ha creato fa sì che tutti stanno zitti e tutti hanno paura anche perché ha l'aiuto degli albanesi". In effetti io ho l'aiuto degli albanesi, il mio Consigliere Caca. Sono evidentemente espressioni di un soggetto con qualche disturbo mentale, l'ho riportato perché questa è una lettera che arriva ogni qualche settimana, ogni qualche mese; una volta arrivavano via email, poi hanno capito questi signori che via email se c'è un'indagine della Polizia Postale prima o poi vengono beccati, quindi le mandano in raccomandate però quando sbagliano l'indirizzo le raccomandate arrivano alle persone sbagliate. Sono evidentemente espressioni di un soggetto con qualche disturbo mentale ma che non sono nemmeno così tanto distanti da certi pensieri di qualche Consigliere qui presente che sembra considerarci dei disonesti patentati e che ancora non riesce a capacitarsi come il sottoscritto e i suoi comparì abbiano potuto godere di quel risultato elettorale del 2020, così lo dico anche in Consiglio comunale, e potete raccontarla diversamente.
- 6. Allora facciamo un ripassino, perché forse è il caso di ricordare che il sottoscritto fu eletto Sindaco per la prima volta nel maggio 2015 e nel settembre 2020 è stato riconfermato al primo turno con quasi il 54% dei voti, voti dei rovatensi, non del Signore. La Sinistra PD in quell'occasione prese il 26.8%, meno della metà del sottoscritto, e Rovato New un miserino 11.2%, un quinto dei voti del sottoscritto, peraltro raggranellati con tre, tre Liste. La mia Listina civica da sola prese esattamente il doppio dei voti delle tre Liste di Rovato New messe insieme; dovrete farvi magari delle domandine su questo fatto, chiedervi per quale motivo avete preso un quinto dei voti del sottoscritto, disonesto patentato, quali motivi dei vostri fallimenti, invece dei autoelogiarvi come i portatori sani di verità e di giustizia. Si capisce quindi l'acredine personale nei miei confronti e il rosicare un giorno sì e l'altro anche di certi Consiglieri, ma cari tutti, la politica, anche quella di paese, non si fa certo con gli attacchi personali, anche se voi li considerate attacchi al Sindaco. Le contese politiche non si vincono con i ricorsi al Prefetto o alla Magistratura ordinaria, al TAR, o infangando l'avversario, il Sindaco oggi o ieri qualche Consigliere, ma con il lavoro e con l'impegno assiduo per la comunità, tutti i giorni, tutte le settimane di tutto l'anno, Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti, cosa che a voi può risultare poco comprensibile, e in questo credetemi vi capisco.
- 7. Il sottoscritto e i miei Assessori e Consiglieri hanno un loro profilo e tutti una loro credibilità, costruita in anni e anni di impegno sul territorio; hanno un ruolo in questa comunità a differenza di altri, vi partecipano assiduamente e costantemente. Sono impegnati nelle associazioni e nel volontariato negli oratori, nella scuola, nella politica locale e nazionale, e siamo tutte brave persone e lo resteremo e lo resterò, cari Consiglieri di Rovato New, anche se il Giudice Amministrativo, anche se il Giudice Amministrativo ci dirà che dovevamo comportarci diversamente da come abbiamo in coscienza fatto. Nel caso ci adegueremo, tutto qua.

8. Piacerebbe andare a elezioni già l'anno prossimo, anziché aspettare l'estate o l'autunno del 2025 e vedere quanti voti prende il prossimo candidato Sindaco del Centro Destra, così ad occhio. Ve lo dice uno con un po' di esperienza, e che la politichina di paese la mastica da 38 anni, quanto sono vecchio, qualcosa in più del 54% che presi io nel 2020, e senza fare grandi sforzi cari Consiglieri di Minoranza, perché la campagna elettorale glie la state preparando voi, e voi gli tirerete pure la volata finale, e lo farete anche nel futuro, nei prossimi lustri, perché sta nel vostro DNA. In questi anni vi siete impegnati più a spargere zizzania e screditare persone che a costruire percorsi di crescita e di aggregazione, e mi fate rimpiangere cari Consiglieri di Rovato New i miei primi cinque anni di Amministrazione, mi fate rimpiangere i miei cinque primi anni di Amministrazione, dove c'erano le persone veramente capaci, dove in Consiglio c'era una Minoranza vera, agguerrita, che leggeva e studiava, e si preparava e che proponeva con forza e convinzione le proprie idee perché conosceva bene Rovato, conosceva bene i rovatensi, gente che sapeva maneggiare la politica locale con cura e intelligenza, capace di metterti in difficoltà con serie argomentazioni e con una dialettica affinata in anni e anni di confronto e di relazioni con la gente, tutta roba che a voi, dispiace, manca e che rifuggiva in genere dalla polemica fine a se stessa e dagli attacchi personali, perché ne conosceva i pericoli.
9. Ma come dico spesso anche ai miei figli, se certe cose ve le devo spiegare per filo e per segno, non le capirete mai, e meno male aggiungo io a questo punto, perché certa gente, come ad esempio i Guglielmini in coppia con i Bonassi di turno, sono preziosissimi per il Centro Destra, preziosissimi per il Centro Destra. Sono una sorta di assicurazione, di garanzia, di fideiussione per il Centro Destra e non è soltanto un pensiero personale o di questa Maggioranza. Purtroppo se ne sono accorti altri, ma è un pensiero condiviso ed ormai radicato anche nella Sinistra locale, quella storica che conta, che con un certo imbarazzo ma neanche tanto velatamente ammette di essere consapevole del problema, ma tutti si devono tenere ai propri tarli almeno fino a che i tarli riescono a volare.
10. La vicenda di cui stiamo discutendo mi ricorda poi da vicino, visto che voi non fate mai polemiche e attacchi personali, quell'altra sbandierata sempre da Rovato New e riportata ugualmente sulla stampa e sui social in piena campagna elettorale, io me la ricordo bene, con accuse, urla, pianti, stridore di denti per mesi e mesi e mesi anche in questo caso, sembra sappiano fare solo quello, si rivolsero ai loro avvocati per denunciare il comportamento vergognoso nella comunicazione del sottoscritto del Comune di Rovato, prima al Corecom e poi non contenti pure alla AGCOM. Cosa successe dopo tutte quelle segnalazioni e polemiche, quelle denunce incrociate? Dopo le urlate scandalistiche sulla stampa e sui social, vi ricordate cosa successe? Lo dico io: nulla. Successe il nulla, che produsse per l'appunto quel miserino 11.2% dei consensi.
- (*punto non dichiarato*) Ma con questa interrogazione cari Consiglieri Fogliata e Buizza mi date anche l'occasione per ricordare un'altra vicenda per certi versi simile, e che dovrebbe ricordare bene il Consigliere Bonassi, voi forse siete troppo giovani per ricordare ma te Fogliata te la ricordi. Nel 2015 tra i candidati alla carica di Sindaco vi era, oltre me, un altro architetto libero professionista con un importante studio associato con sede a Rovato. Quell'architetto non venne eletto Sindaco, ma fu Consigliere comunale per cinque anni, dal 2015 al 2020; ebbene, quell'architetto all'epoca delle elezioni era il direttore lavori dell'opera pubblica più importante di Rovato, costata a questo Comune oltre 5.000.000 €, la nuova Caserma della Guardia di Finanza. Il progettista dell'opera era il suo collega di studio associato; non ricordo se all'epoca ne parlai direttamente con lui però la situazione, che all'apparenza poteva risultare poco elegante per taluni, al sottoscritto non dava alcuna noia e dissi che per me non vi erano elementi ostativi per proseguire il percorso di progettazione e di direzione lavori iniziato con lui e il collega di studio, peraltro molti anni prima. In ogni caso non so per quale motivo, non lo so veramente, l'architetto dopo un anno e mezzo circa dalle elezioni a Consigliere rinunciò all'incarico e in sua sostituzione intervenne, badate bene, un altro suo collega del suo stesso studio associato per la direzione lavori. Il Consigliere Bonassi questo fatto dovrebbe ricordarselo bene, perché alle

elezioni del 2015 era nella Lista che proponeva Sindaco l'architetto libero professionista all'epoca già direttore lavori della Caserma; invece allora il Consigliere Bonassi non vide nulla e non disse nulla, e nulla sollevò riguardo a questa situazione. Non si accorse di niente, probabilmente il Guglielmo Tell di noi altri era distratto e Bonassi non conosceva la professione del suo candidato Sindaco.

12. Vogliamo poi parlare dei geometri, degli architetti, degli ingegneri che mi hanno preceduto come Amministrazione negli anni passati? Vogliamo parlare dei tecnici incaricati di lavori pubblici da questo Comune perché mariti di un qualche Consigliere? O perché amiconi o sponsor personali? O di quelli selezionati per via della tessera di Partito in tasca? No, cari signori, non ne voglio proprio parlare, mi rifiuto di scendere nelle catacombe della politica fatta di accuse e di sospetti, di fango e di calunnie, e di attacchi personali aggiungo io ovviamente. Io ho cose molto più interessanti da fare e un bellissimo Comune da amministrare ancora per un bel po' di tempo e bene.

Fatte le giuste e brevi premesse, in realtà avrei molto altro ancora da dire, ma qui per me per ora mi fermo perché sono un Sindaco elegante, probabilmente anche troppo elegante, vengo ora a rispondere direttamente alle vostre sollecitazioni. Si conferma che con il ricorso notificato al Comune di Rovato in data giovedì 23 novembre i Consiglieri comunali Bonassi e Giliberto hanno proposto ricorso al Tribunale Amministrativo avverso il diniego opposto dal Segretario comunale rispetto alla richiesta di accesso agli atti riguardanti l'attività di un libero professionista attivo in Rovato, professionista colpevole di collaborare da molti anni con il sottoscritto, ancorché sia ben chiaro l'attività professionale in questione riguardi pratiche edilizie esclusivamente commissionate a detto professionista e al medesimo completamente e autonomamente gestite. Orbene, ritengo innanzitutto opportuno leggere integralmente quanto riportato dal Segretario generale, in apposita comunicazione inviata lo stesso giorno in cui perveniva il ricorso in questione, la leggo perché nemmeno i Consiglieri di Rovato New la conoscono. Tale lettura ricorda infatti a noi tutti come anche l'esercizio di una funzione pubblica incontri dei limiti ben presidiati dalla Corte Costituzionale e dal Consiglio di Stato, limiti che spesso vengono dimenticati da chi preferisce far entrare nel tritacarne della polemica politica, soggetti che non solo ne sono completamente estranei, ma neppure si possono in questa sede difendersi da attacchi che, ovviamente, non intendono colpire essi, ma indirettamente il sottoscritto, vero ma probabilmente non unico obiettivo della messinscena. La lettera che spedì a RovatoW la Segretaria comunale: Rovato 24.11.2023 ai Consiglieri comunali Giliberto Andrea e Bonassi Renato. Oggetto: riscontro vostra comunicazione a protocollo 49689 del 09.11.2023. In risposta alla vostra richiesta di accesso agli atti di cui all'oggetto, si comunica che da una verifica effettuata presso l'ufficio tecnico comunale, risultano pratiche in materia di edilizia privata riferibili all'architetto Giampaolo Pelati. Ho chiesto che scrivesse "risultano pratiche" in maniera tale che voi possiate fare tutte le azioni possibili e immaginabili anche senza vedere le pratiche, perché volete vedere le pratiche? L'architetto Pelati lavora sul territorio rovatense, fate le vostre comunicazioni alla Corte dei Conti, al Tribunale, all'Ordine eccetera, lo potete fare, ve l'ha dichiarato questo signore. Tuttavia, si osserva che la vostra richiesta comunque generica in quanto si limita a definire un arco temporale molto ampio nel quale effettuare la ricerca, non fornendosi agli uffici alcun numero di protocollo o altra specifica tale da determinare un riscontro preciso, ricordo che per la giurisprudenza in ogni caso il diritto di accesso deve comportare il minore aggravio possibile per gli uffici comunali, non deve sostanzarsi in richiesta generica, essa risulta foriera di evidente rischio di violazione di diritti di riservatezza della persona: "essa risulta foriera di evidente rischio di violazione di diritti di riservatezza della persona", il riferimento non è soltanto al professionista di cui chiedete accesso alle relative pratiche edilizie, ma anche e soprattutto ai soggetti committenti del professionista, rispetto alle singole pratiche eseguite da detto professionista, soggetto quest'ultimo in ogni caso del tutto estraneo all'Amministrazione. Non può sfuggire infatti che con l'indiscriminato rilascio di tali pratiche, la vostra richiesta del 25.09.2023 parla di verifica e accesso agli atti riguardanti anche quali procedimenti risultino avviati e/o istruiti e/o definiti, la conoscenza di tali nominativi farebbe venire meno il riserbo su un dato personale, rischiando di vulnerare la riservatezza di detti committenti, ragione per cui al di là



di quanto si dà nel proseguo (*fonetico*), risulterebbe necessario acquisirne il debito consenso ex DPR 184 n. 2006, quindi comunque devono acconsentire i committenti e i tecnici ovviamente. La questione dei limiti del diritto di accesso dei Consiglieri comunali è infatti ben nota, in proposito, dovendosi tenere fermo l'insegnamento della Corte Costituzionale, che nella sentenza del 19.05.2013 n. 85 ha affermato che in un ordinamento costituzionale in cui i diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione si trovano in un rapporto di integrazione (*fonetico*) reciproca, non ordinato su base gerarchica, non è possibile individuare uno di essi che abbia la prevalenza assoluta sugli altri, e dunque una illimitata espansione dei primi a danno di questi ultimi. Per la Corte Costituzionale gli stessi diritti vanno invece coordinati secondo un ragionevole bilanciamento a tutela della dignità della persona e comunque nel rispetto del principio personalistico, che trova nei principi di uguaglianza formale e sostanziale dell'individuo e dei doveri di solidarietà sociale la sua formale enunciazione. Per dirla con le parole del Consiglio di Stato del 2021, alla regola del ragionevole bilanciamento proprio dei rapporti tra diritti fondamentali di pari rango, non si sottrae l'accesso del Consigliere comunale. È vero che esso ha ampia estensione, maggiore dell'accesso agli atti amministrativi ai sensi della 07.08.1990 n. 241, desumibile dalla lettera del più volte citato art. 43 comma 2 del testo unico sull'ordinamento degli Enti locali, secondo cui il Consigliere comunale ha diritto di ottenere dagli uffici dell'Amministrazione presso cui esercita il proprio mandato politico-amministrativo e dai suoi Enti strumentali tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato, ma è altrettanto vero che tale estensione non implica che esso possa sempre e comunque esercitarsi con pregiudizio di altri interessi riconosciuti dall'ordinamento meritevoli di tutela, e dunque possa sottrarsi al necessario bilanciamento con questi ultimi, ciò non solo perché adesso si contrappongono diritti ugualmente tutelati dall'ordinamento, ma anche per il limite funzionale intrinseco cui il diritto di accesso è sottoposto, espresso dall'art. 43 comma 2 del Decreto Legislativo 267/2000, con il richiamo alla utilità delle notizie e delle informazioni possedute dall'Ente locale rispetto alla funzione di rappresentanza politica del Consigliere comunale, questa è ancora la risposta del Segretario. Il descritto limite implica che il bisogno di conoscenza del titolare della carica elettiva debba porsi in rapporto di strumentalità con la funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, di cui nell'ordinamento dell'Ente locale è collegialmente rivestito il Consiglio comunale e alle prerogative attribuite singolarmente al componente dell'organo elettivo. La strumentalità del diritto di accesso del Consigliere comunale, ora evidenziata, è stata di recente ribadita da questa sezione nel precedente di cui la sentenza 13.08.2020 sopra richiamata, laddove si è sottolineato che lo scopo del diritto di accesso del Consigliere comunale è quello di valutare con piena cognizione la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'Amministrazione nonché per esprimere un voto consapevole sulle questioni di competenza del Consiglio, e per promuovere tutte le iniziative che spettano ai singoli rappresentanti del corpo elettorale (*fonetico*) locale, ed è inoltre stata circoscritta da un'altra pronuncia di questa sezione, 02.01.2019, in cui si è affermato non essere sufficiente rivestire al carica di Consigliere per essere legittimati sic et simpliciter all'accesso, ma occorre dare atto che l'istanza muova da un'effettiva esigenza collegata all'esame di questione propria dell'assemblea consiliare, propria dell'assemblea consiliare. Applicati i dati principi e la fattispecie, pare che la conoscenza dei nominativi dei soggetti che hanno presentato pratiche edilizie presso il Comune non risulta strumentale all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, imponendo un inutile sacrificio delle ragioni di riservatezza dei citati cittadini. Come osserva la sentenza precedentemente citata, non induce in contrario rispetto a quanto finora rilevato il fatto che ai sensi dell'art. 43 comma 2 del testo unico il Consigliere comunale sia tenuto al segreto sui dati e le informazioni di cui è venuto a conoscenza all'esito dell'accesso agli atti dell'Amministrazione, diversamente quindi da quanto ritenuto da questa sezione nella sentenza del 05.09.2014 richiamata dall'originario ricorrente a fondamento del proprio ricorso, in termini generali il segreto è un obbligo che si riferisce all'uso di dati e informazioni legittimamente acquisiti, mentre nel presente giudizio si controverte proprio sulla legittimità di tale acquisizione; nel caso specifico, l'obbligo del Consigliere comunale di attenersi al segreto comporta che i dati e le informazioni acquisite siano utilizzati esclusivamente per l'esercizio del suo mandato e a vietare, per contro, qualsiasi uso privato. Lo stesso obbligo non tutela invece la riservatezza delle persone, la quale

verrebbe comunque lesa se l'accesso venisse consentito; a conferma di ciò va evidenziato che la strumentalità del diritto previsto dall'art. 43 comma 2 testo unico alla carica consiliare comporta per la pubblicità delle sedute dell'organo consiliare, nella quale le prerogative di indirizzo e controllo sull'operato degli uffici comunali sono destinate ad essere esercitate, una potenziale conoscibilità erga omnes dei dati e delle informazioni riservate con inerente aggravamento della lesione della riservatezza delle persone, che solo il diniego di accesso può salvaguardare, e secondo il Consiglio di Stato 2021 in linea generale l'esercizio del potere di accesso di cui all'art. 43 comma 2 testo unico Enti locali è finalizzato all'espletamento del mandato, e pertanto deve essere letto ed interpretato in stretto rapporto all'art. 42 del medesimo testo unico, come già affermato da questo Consiglio. Il descritto limite implica che il bisogno di conoscenza del titolare della carica elettiva debba porsi in rapporto di strumentalità con la funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo di cui nell'ordinamento dell'Ente locale è collegialmente rivestito dal Consiglio comunale, e alle prerogative attribuite singolarmente dal componente dell'organo elettivo il diritto del Consigliere comunale all'accesso degli atti dell'Ente locale ex art. 43 267/2000 non è dunque incondizionato, Consiglio di Stato 2021. E ancora prosegue la sentenza, l'art. 43 testo unico non impone l'estrazione di copia di tutta la documentazione richiesta, ma consente genericamente ai Consiglieri comunali di ottenere tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato. Per le ragioni su esposte, si comunica il rigetto dell'istanza formulata. Distinti saluti, Segretario generale dottoressa Mattia Manganaro.

A me sembra sinceramente una risposta, per l'amor del cielo, criticabile e non condivisibile quanto volete voi, però che non sia organicamente rappresentato il motivo per cui viene rigettata l'istanza, sinceramente faccio fatica, a meno che non la si legga a questo punto. A questo punto devo anche sottolineare, è finita la lettera, a questo punto, questa è una roba mia, devo anche sottolineare la professionalità e pure l'eleganza del Segretario generale dottoressa Manganaro, e vi spiego velocemente il perché: non soddisfatti della risposta alla prima richiesta di accesso agli atti, i Consiglieri Bonassi e Giliberto formulano una seconda legittima richiesta, ma nella quale testualmente intimano al Segretario generale una risposta entro giorni 5; a parte il limite temporale imposto arbitrariamente, ma ne fate tante di cose arbitrarie, che fa anche un po' sorridere, quello che mi preoccupa è l'utilizzo del termine "intimare", il cui significato dalla Treccani è "ordinare in modo deciso e con autorità". Ma che autorità rappresentate voi? Siete forse il Prefetto, il Magistrato, il Comandante di una qualche Polizia? Siete due Consiglieri comunali e proprio perché siete due Consiglieri comunali, come me e come tutti quelli presenti in questa aula, dovrete portare voi per primi un profondo rispetto nei confronti di tutti coloro che si impegnano in questo Comune, tutti i giorni, a cominciare proprio dal suo Segretario comunale, e mi fermo qui. Ritorniamo al documento di cui sopra, la lettura sarà risultata forse noiosa, ma necessaria, anche perché me l'avete chiesto, per confermare che questa Amministrazione ha da sempre a cuore la tutela dei suoi cittadini, qualunque ne sia il pensiero, ignorando ovviamente se le pratiche edilizie di cui è stato chiesto un malizioso accesso riguardino miei o vostri parenti e conoscenti, miei o vostri elettori, io ritenendo che nella polemica politica strumentalmente mai debbano entrarvi i cittadini ignari, colpevoli solo di optare per un tecnico a sua volta colpevole di avere collaborato con il sottoscritto, a sua volta infine colpevole di essere un libero professionista. Se l'obiettivo dell'attacco è il sottoscritto, come in effetti lo è, però non è un attacco personale, ecco che l'occasione è utile per confermare quello che già da anni sapete, ossia che da quando sono stato eletto, ovvero dal maggio 2015, ho pienamente rispettato quanto la normativa prevede e in particolare quanto stabilisce l'art. 78 del testo unico degli Enti locali, ai commi 2 e 3 che mi sembra opportuno richiamare, e che peraltro correttamente citate nell'interrogazione anche voi: -comma 2, in realtà citate il comma 3 che poi leggo, gli amministratori di cui all'art. 77 comma 2 devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado, lo abbiamo visto nella approvazione definitiva del piano di governo del territorio della volta scorsa, l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministrazione o di parenti o affini fino al quarto grado. Comma 3, che è quello che citate voi, i

componenti la Giunta comunale, competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

Orbene, non c'è stato neppure un minuto secondo in cui il Sindaco da ormai otto anni e mezzo non abbia ottemperato a dette norme e voi lo sapete benissimo dato che per tutto questo tempo nulla è stato mai eccepito da voi in proposito e nemmeno da chi vi ha preceduto. Non solo, non ho ottenuto le deleghe in materia di urbanistica ed edilizia privata come pur avrei potuto fare, ma pure non ho ovviamente presentato una sola pratica edilizia presso il Comune di Rovato. Ma in realtà non ho fatto nulla di speciale, ben inteso, ho fatto esattamente quello che la legge mi imponeva di fare, ma anche quello che non la legge, ma la mia coscienza mi suggeriva di fare, e dato che rispetto a tali fatti nulla può essere eccepito, ecco che meschinamente si cerca di trovare un varco entro il quale infilarsi per colpire il sottoscritto, però non è un attacco personale, ma per farlo con esiti vani, ovviamente, si spara nel mucchio alla cieca, coinvolgendo cittadini del tutto estranei alla polemica, anche a costo di violare la riservatezza dei cittadini che non credo siano contenti che taluni Consiglieri ne detengano le pratiche edilizie propalabili a sua discrezione per un molto malinteso esercizio della funzione, per un molto malinteso esercizio della funzione.

Infine, la risposta al secondo quesito proposto è sì, l'impegno di spesa è riferito al parere legale e consulenza circa la richiesta di accesso agli atti dei Consiglieri di Rovato New, ma non certo l'attività professionale del Sindaco sul territorio di Rovato, che come sopra più volte ricordato, sono del tutto inesistenti dal maggio 2015. Questo è quanto; penso per ora di avere esaurientemente e puntualmente relazionato, rispondendo a quanto richiestomi dall'interrogazione e di avere nel contempo tediato a sufficienza questa assemblea con argomenti che non portano né avanti né indietro nessuno, tantomeno il Comune di Rovato, tantomeno la politica locale che, anzi, la incrostano, la sfigurano e la danneggiano, ma evidentemente qualcuno vuole proprio questo perché altro non sa fare. A questo punto anche io me ne farò una ragione, che per qualcuno non solo non dovrei lavorare qua a Rovato, ma dovrei scomparire da Rovato. Spiace, invece mi dovranno e mi dovrete sopportare ancora per un anno e mezzo, perché volenti o nolenti sarò Sindaco fino al 2025, naturalmente se i miei Consiglieri, miei Consiglieri, me lo concederanno e a questo punto mi sta pure venendo la voglia di esserci anche alle prossime elezioni, non come candidato Sindaco ovviamente, ma per sostenere attivamente le persone che vogliono lavorare e fare bene per Rovato e che rifuggono dalle messe in scene scandalose con le quali si costruiscono solo castelli di sabbia e di fango, e si provocano enormi perdite di tempo e spreco di denari pubblici e privati. Mi viene in mente, faccio un piccolo inciso, un post che mi è stato girato a proposito di post, recentemente, che è comparso: Emanuele Quartino "alto, altissimo, alticcio come sempre", alticcio come sempre, cioè mi dà dell'ubriaco. A parte che il vino mi piace e ne bevo forse anche troppo, soprattutto in questo periodo in cui ho dovuto fare anche tre cene in una sera, però a proposito di vizi io chiedo ai miei Consiglieri, visto che non dovremmo avere in questo Consiglio comunale né alcolizzati né chi fa uso di sostanze, magari per la prossima volta ci facciamo un pensiero e introduciamo una qualche verifica di tutti i Consiglieri, e vediamo se tutti i Consiglieri sono alcolizzati come il sottoscritto. Nulla avendo da aggiungere, lascerei questa assemblea non prima però di avere augurato a voi, alle vostre famiglie, e a chi ci ascolta in presenza e in streaming un sereno Natale e uno spumeggiante 2024. Buonanotte.

### **Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Grazie Sindaco.

Chiedo al Vicesegretario di verbalizzare l'uscita dall'aula alle ore 22:03 del Sindaco, dei Consiglieri Stefano Venturi, Buffoli Gabriele, Parzani Renato, Caca Eduart, Lazzaroni Daniele, Capoferri Carlo Alberto e Vezzoli Diego. Non risultano presenti nemmeno gli Assessori. A questo punto devo valutare il numero legale, giusto?

### **Voci fuori microfono**

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Io resto presente, io resto presente, io sono il Presidente del Consiglio e ritengo doveroso rimanere, pur condividendo personalmente, non come Presidente del Consiglio, quanto è stato detto dal Sindaco anche perché la sottoscritta è stata oggetto di un paio di attacchi personali dallo stesso gruppo consiliare. Detto questo ritorno nel mio ruolo di Presidente del Consiglio, ... ho gli articoli di giornale, la sottoscritta e il marito della sottoscritta, ho gli articoli di giornale, quindi posso documentare quanto sto dicendo, detto questo non c'è il numero legale, Segretario, manca il numero legale quindi io devo dichiarare chiusa la seduta del Consiglio comunale. Non c'è il numero legale, io non continuo.

**Voci fuori microfono****Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

La votazione è stata fatta? La votazione non è stata fatta, io non ho il numero legale per procedere alla votazione, punto. Non posso mettere ai voti se non ho il numero legale.

**Voci fuori microfono****Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Consigliere Fogliata, mi fa la cortesia di parlare al microfono perché altrimenti non viene registrato. Accenda pure. Finisco dicendo una cosa, poi la lascio parlare, secondo me quella che ha presentato lei, chiamandola mozione, non era una mozione ma era una interrogazione dal punto di vista formale. È stata discussa, però in questo momento io non ho il numero legale per poter proseguire. Prego.

**Voci fuori microfono****Consigliere Fogliata Stefano**

Chiedo a voi come esperti procedurali, la questione che se non viene discusso oggi e non c'è il numero legale, questa come dite voi interrogazione transita nel prossimo Consiglio; è una questione prettamente per capire, per evitare di fare di nuovo questa pantomima, come ripetevo io sono stato più che soddisfatto rispetto alla risposta, e quello che mi sarei permesso di dire io è semplicemente che si poteva benissimo ritirare il testo, senza alcun problema. Si è voluto fare questa parte, si è voluto fare questa parte, ne prendo atto, sempre a proposito di eleganza, non capisco semplicemente come una volta che ovviamente questa strategia è stata messa in atto, il destino di questa mozione semplicemente per evitare un'altra pantomima simile.

**Presidente del Consiglio Martinelli Roberta**

Dal punto di vista tecnico, le sto dicendo che io non potrei nemmeno proseguire in questa discussione, quindi io tra poco dichiaro chiuso il Consiglio comunale. Poi, è una vostra scelta se ripresentare la questione in un Consiglio futuro come mozione o interrogazione. Mi pare però che l'argomento sia stato esaurito, se voi volete ripresentarla, voi o qualcun altro, siete liberi di farlo e avete tutto il diritto di farlo. In questo momento non si può procedere alla discussione.

Quindi io dichiaro chiuso il Consiglio comunale alle ore 22:09, augurandovi buon Natale e ci rivediamo il prossimo anno. Grazie.